

312.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<b>Attività produttive.</b>	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Pistelli .....	1-00210 8943	Molinari .....	5-02007 8951
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
VI Commissione:		Foti .....	4-06367 8952
Pistone .....	7-00253 8944	Ruzzante .....	4-06373 8952
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Carli .....	4-06378 8952
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<b>Beni e attività culturali.</b>	
<i>Interpellanza:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Stucchi .....	2-00764 8945	Delmastro Delle Vedove .....	3-02303 8953
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<b>Economia e finanze.</b>	
Delmastro Delle Vedove .....	3-02307 8947	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Foti .....	5-02009 8954
Napoli Angela .....	4-06380 8948	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Stradella .....	4-06381 8949	Ostilio .....	4-06372 8954
Banti .....	4-06383 8949	<b>Giustizia.</b>	
Maran .....	4-06390 8950	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		Buemi .....	3-02306 8955
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Mancuso Gianni .....	4-06385 8950	Geraci .....	4-06375 8956
Pecoraro Scanio .....	4-06386 8950		

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>		<b>Italiani nel mondo.</b>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Duca ..... 5-02011	8956	Foti ..... 4-06369	8961
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
Lettieri ..... 4-06370	8956	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Messa ..... 4-06374	8957	Foti ..... 5-02008	8961
		Molinari ..... 5-02010	8962
<b>Interno.</b>		<b>Politiche comunitarie.</b>	
<i>Interpellanza:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Pecoraro Scanio ..... 2-00763	8957	Foti ..... 4-06368	8962
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<b>Salute.</b>	
Delmastro Delle Vedove ..... 3-02304	8957	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Buemi ..... 3-02305	8958	Messa ..... 4-06376	8962
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Pistone ..... 4-06384	8963
Di Gioia ..... 4-06371	8958	Valpiana ..... 4-06387	8963
Oliverio ..... 4-06379	8959	<b>Apposizione di una firma ad una mozione</b>	8964
Menia ..... 4-06382	8959	<b>Apposizione di una firma ad una interpellanza</b>	8964
Masini ..... 4-06388	8960	<b>Apposizione di una firma ad una interrogazione</b>	8964
Russo Spena ..... 4-06389	8960	<b>Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo</b>	8964
<b>Istruzione, università e ricerca.</b>			
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
D'Agrò ..... 4-06377	8960		

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

le crisi internazionali, sempre più frequenti, generalizzate e caratterizzate dalla tendenza al ricorso all'uso della forza, testimoniano la presenza di una forte tensione e conflittualità nella Comunità internazionale, a livello universale e regionale;

considerato che la guerra attuale in Iraq rischia di affievolire per un lungo periodo progetti di cooperazione pacifica tra paesi vicini e legati ad un bene ed un ambiente comune, quale il Mediterraneo per i suoi paesi e popoli rivieraschi;

considerato che, proprio nel momento di massima tensione internazionale, occorre intervenire sulle cause delle criticità del contesto internazionale e rilanciare ogni utile iniziativa di cooperazione e di dialogo;

ricordando come negli anni '70, l'Atto di Helsinki introdusse il concetto (allora nuovo) di sicurezza e cooperazione, che sostituiva ai deterrenti militari e alla guerra fredda, i « tre cesti » della cooperazione politica, economica e dei diritti umani; e che questo approccio determinò nel tempo un mondo nuovo di relazioni internazionali in Europa;

ricordando le ragioni della nascita del Consiglio d'Europa nel 1949 e l'evoluzione del suo ruolo negli ultimi dieci anni, quale base di cooperazione politico-giuridica in forma intergovernativa, con i paesi del Centro e dell'Est europeo; come l'evoluzione positiva del suo ruolo si sia realizzato non in forma di integrazione sopranazionale, ma soprattutto tramite trattati internazionali e comitati intergovernativi per la cooperazione e lo scambio di buone prassi in numerosi settori di comune interesse;

consapevole che il Mediterraneo, con la sua millenaria tradizione di storia e civiltà e il suo rilievo geo-politico, è attualmente una delle aree di più forte tensione internazionale e che, in ogni caso, rappresenta, per la sua posizione geografica, l'area strategica prioritaria di impegno politico e di interesse economico per il nostro Paese;

considerato che l'allargamento dell'Unione europea ha vocazione regionale-continentale, per quanto bilanciato e sostenuto dalla politica esterna e, in particolare, dal processo di Barcellona, che prevede la creazione di una zona di libero scambio per il 2010;

valutati come importanti ma insufficienti i risultati del processo di Barcellona, che sinora hanno a disposizione di sette paesi della sponda sud del Mediterraneo, nell'ambito dei programmi nazionali triennali, un modesto quantitativo di risorse;

constatati i limiti strutturali dell'impatto politico del suddetto processo di Barcellona, perché costruito nell'angusto spazio delle relazioni economiche e esterne, anziché quale azione di politica estera europea;

vista la responsabilità che l'Italia si è assunta nel processo di pacificazione dei Balcani e l'impegno anche economico assunto dal nostro Paese per il rilancio della cooperazione tra le due sponde dell'Adriatico;

ritiene che:

sia urgente approfondire e dare impulso — anche attraverso una campagna di opinione pubblica in Italia e negli altri paesi dell'Unione europea — ad una forte iniziativa per la costituzione di un Consiglio del Mediterraneo, che consenta di sviluppare tutte le possibili forme di cooperazione politica, tra gli Stati rivieraschi del Mediterraneo;

si possa assumere come base di lavoro il modello di cooperazione intergovernativa del Consiglio d'Europa e l'esperienza del processo di Helsinki;

debbano essere valorizzati al massimo il ruolo l'attività e l'impegno dei parlamentari e dei rappresentanti delle istituzioni locali dei paesi interessati e debbano inoltre essere coinvolte tutte le reti della società civile e delle istituzioni politiche interessate;

a questo processo debbano essere associati, quanto prima, l'Unione europea, la Lega araba, il Consiglio d'Europa e l'OSCE per la necessaria compatibilità, coerenza e integrazione dell'iniziativa in oggetto con tutte le istituzioni ed i processi di cooperazione internazionale rilevanti nell'area;

impegna il Governo

ad inserire l'iniziativa della costituzione di un Consiglio del Mediterraneo tra le priorità del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea.

(1-00210) « Pistelli, Castagnetti, Violante, Biondi, Brugger, Intini, Pecoraro Scanio, Ostillio, Pistone, Migliori, Loiero, Monaco, Sereni, Ranieri, Innocenti, Montecchi, Vertone, De Francis, Duilio, Giachetti, Magnolfi, Mantini, Molinari, Morgando, Ruzzante, Santagata, Sinisi, Stradiotto, Tannoni, Benvenuto, Bielli, Bova, Capitelli, Crisci, Crucianelli, Grignaffini, Labate, Leoni, Lolli, Lucidi, Minniti, Pennacchi, Sasso, Spini, Michele Ventura, Zani, Acquarone, Abbondanzieri, Angioni, Banti, Bellillo, Bellini, Giovanni Bianchi, Gerardo Bianco, Bimbi, Bindi, Boccia, Bressa, Buemi, Buffo, Buglio, Burton, Caldarola, Camo, Carbonella, Cardinale, Carra, Chiti, Ciani, Cima, Colasio, De Brasi, Delbono, Di Serio D'Antona, Fanfani, Fioroni, Fistarol, Franceschini, Fusillo, Galeazzi, Gentiloni Silveri, Giacco, Iannuzzi, Letta,

Lettieri, Santino Adamo Loddo, Lucà, Lulli, Lumia, Lusetti, Maccanico, Mancini, Marcora, Paola Mariani, Maurandi, Mazzarello, Mazzuca Poggiolini, Meduri, Merlo, Micheli, Milana, Mossella, Nannicini, Nicolosi, Oliveri, Oliverio, Panattoni, Pasetto, Luigi Pepe, Piglionica, Pinotti, Pinza, Piscitello, Potenza, Realacci, Reduzzi, Rocchi, Rotundo, Ruggeri, Rusconi, Ruta, Soro, Squaglia, Strano, Tuccillo, Vermetti, Villari, Villetti, Volpini, Widmann, Zanella, Zeller, Zunino, Raffaella Mariani, Papini ».

*Risoluzione in Commissione:*

La VI Commissione,

premesso che:

la legge n. 410 del 23 novembre 2001, la cosiddetta « legge della cartolarizzazione », sta gettando nel panico migliaia di commercianti della città di Roma, che, al fine di tutelare e salvaguardare i propri interessi, si sono organizzati in associazione;

tutti gli immobili non abitativi di proprietà di enti dello Stato sono stati ceduti alla società per la cartolarizzazione degli immobili pubblici « Scip », la quale sta mettendo all'asta gli immobili, sui quali i commercianti avranno diritto di esercitare la prelazione solo dopo che l'asta sarà stata espletata e al prezzo fuoriuscito dalla vendita medesima;

tale modo di procedere pone in una situazione di vantaggio i grandi gruppi economici, mettendo in seria difficoltà i piccoli commercianti, che una volta stabilito il prezzo d'asta del negozio, avranno soltanto 60 giorni di tempo per trovare i soldi;

lo scorso anno è stata espletata la prima *tranche* d'asta che ha permesso ad

alcuni gruppi immobiliari (tra i quali Caltagirone) di comprare grossi alberghi nel centro della città di Roma;

il meccanismo previsto dalla legge, inoltre, prevede che, se l'asta per un qualsiasi motivo dovesse fallire (anche se per rinuncia dell'aggiudicatario) saranno riuniti diversi lotti invenduti per formare un unico lotto da riproporre in vendita dapprima con il 25 per cento di sconto e poi con il 35 per cento favorendo anche in questo caso i grandi gruppi immobiliari che potranno comprare pezzi di patrimoni immobiliari con forti sconti;

impegna il Governo

ad escludere, attraverso l'emanazione di provvedimenti normativi, che possano esserci elementi di turbative d'asta che penalizzino gli attuali locatari, garantendo, in prima istanza, il diritto di prelazione da parte degli attuali conduttori con la riduzione, rispetto al valore di mercato, del 35 per cento e prevedendo, solo in seconda istanza, ed in caso di mancato acquisto da parte degli attuali conduttori l'alienazione — tramite il meccanismo d'asta — regolato secondo la normativa vigente procedendo, nelle more dell'adozione dei provvedimenti sopramenzionati, al blocco delle procedure sin qui attivate.

(7-00253) « Pistone, Tocci, Benvenuto, Maura Cossutta, Lucidi, Rocchi, Cento, Ciani, Ceremigna, Angioni, Leoni, Melandri ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

#### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il

Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

i dipendenti dell'ex Banca Provinciale Lombarda di Bergamo e provincia al 31 dicembre 1993 (alla vigilia dell'incorporazione da parte dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino avvenuta in data 1° gennaio 1994) erano 1.409, di cui 688 addetti ai servizi centrali di Direzione Generale, di Amministrazione e di centro elettronico e 721 alla rete operativa. Sulla piazza di Bergamo inoltre erano presenti 35 addetti del Banco Lariano che — sempre dal 1° gennaio 1994 — sono stati integrati nella rete operativa della nuova banca, per cui il totale occupazione generale per Bergamo al 31 dicembre 1993 era di 1.444 addetti. La Banca Provinciale Lombarda era la banca *leader* su Bergamo e Provincia, una delle zone d'Italia più ricche ed industrializzate;

in data 18 novembre 1993 è stato siglato un Accordo sindacale al fine di attenuare la riduzione occupazionale legata alla fusione, che prevedeva il mantenimento di attività di sede centrale e di centro elettronico sulla piazza di Bergamo; ciò comunque comportava una riduzione di 339 unità presso la ex Banca Provinciale Lombarda;

in data 4 ottobre 1994, la Direzione Generale del Sanpaolo ha illustrato alle organizzazioni sindacali il piano relativo al nuovo sistema informatico dell'Istituto che prevedeva la salvaguardia dei centri elettronici esistenti a Moncalieri (Sanpaolo Torino) e Grandate (ex Lariano) e la chiusura (in totale spregio agli accordi sottoscritti) del CED di Bergamo che occupava 365 addetti;

in data 10 ottobre 1994 è stata aperta una vertenza con il Sanpaolo che si è conclusa con l'impegno della banca stessa — con riferimento alle ricadute sugli organici nella piazza di Bergamo conseguenti al piano informatico — di giungere comunque, una volta effettuati gli opportuni approfondimenti, all'individuazione di ta-

alcuni gruppi immobiliari (tra i quali Caltagirone) di comprare grossi alberghi nel centro della città di Roma;

il meccanismo previsto dalla legge, inoltre, prevede che, se l'asta per un qualsiasi motivo dovesse fallire (anche se per rinuncia dell'aggiudicatario) saranno riuniti diversi lotti invenduti per formare un unico lotto da riproporre in vendita dapprima con il 25 per cento di sconto e poi con il 35 per cento favorendo anche in questo caso i grandi gruppi immobiliari che potranno comprare pezzi di patrimoni immobiliari con forti sconti;

impegna il Governo

ad escludere, attraverso l'emanazione di provvedimenti normativi, che possano esserci elementi di turbative d'asta che penalizzino gli attuali locatari, garantendo, in prima istanza, il diritto di prelazione da parte degli attuali conduttori con la riduzione, rispetto al valore di mercato, del 35 per cento e prevedendo, solo in seconda istanza, ed in caso di mancato acquisto da parte degli attuali conduttori l'alienazione — tramite il meccanismo d'asta — regolato secondo la normativa vigente procedendo, nelle more dell'adozione dei provvedimenti sopramenzionati, al blocco delle procedure sin qui attivate.

(7-00253) « Pistone, Tocci, Benvenuto, Maura Cossutta, Lucidi, Rocchi, Cento, Ciani, Ceremigna, Angioni, Leoni, Melandri ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

#### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il

Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

i dipendenti dell'ex Banca Provinciale Lombarda di Bergamo e provincia al 31 dicembre 1993 (alla vigilia dell'incorporazione da parte dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino avvenuta in data 1° gennaio 1994) erano 1.409, di cui 688 addetti ai servizi centrali di Direzione Generale, di Amministrazione e di centro elettronico e 721 alla rete operativa. Sulla piazza di Bergamo inoltre erano presenti 35 addetti del Banco Lariano che — sempre dal 1° gennaio 1994 — sono stati integrati nella rete operativa della nuova banca, per cui il totale occupazione generale per Bergamo al 31 dicembre 1993 era di 1.444 addetti. La Banca Provinciale Lombarda era la banca *leader* su Bergamo e Provincia, una delle zone d'Italia più ricche ed industrializzate;

in data 18 novembre 1993 è stato siglato un Accordo sindacale al fine di attenuare la riduzione occupazionale legata alla fusione, che prevedeva il mantenimento di attività di sede centrale e di centro elettronico sulla piazza di Bergamo; ciò comunque comportava una riduzione di 339 unità presso la ex Banca Provinciale Lombarda;

in data 4 ottobre 1994, la Direzione Generale del Sanpaolo ha illustrato alle organizzazioni sindacali il piano relativo al nuovo sistema informatico dell'Istituto che prevedeva la salvaguardia dei centri elettronici esistenti a Moncalieri (Sanpaolo Torino) e Grandate (ex Lariano) e la chiusura (in totale spregio agli accordi sottoscritti) del CED di Bergamo che occupava 365 addetti;

in data 10 ottobre 1994 è stata aperta una vertenza con il Sanpaolo che si è conclusa con l'impegno della banca stessa — con riferimento alle ricadute sugli organici nella piazza di Bergamo conseguenti al piano informatico — di giungere comunque, una volta effettuati gli opportuni approfondimenti, all'individuazione di ta-

lune attività connesse a specifiche esigenze aziendali ed aventi carattere di stabilità nel tempo, nell'ambito di quelle proprie di sede centrale, allocabili in Bergamo con relativi riflessi sul piano occupazionale;

durante ripetuti incontri (20 dicembre 1995 con il direttore generale dottor Luigi Maranzana, ed il capo del personale; 21 febbraio 1996 con la direzione del personale; 19 giugno 1996 ancora con il direttore generale, dottor Maranzana) confermavano alle organizzazioni sindacali la volontà dell'Azienda di rispettare in termini concreti gli impegni assunti;

in data 5 giugno 1997 dopo due anni e mezzo di studi il Sanpaolo, terminati gli approfondimenti, formalizzavano con le organizzazioni sindacali un accordo in cui si stabiliva che i lavoratori facenti parte degli uffici centrali distaccati in permanenza a Bergamo dovevano essere 195, a cui si aggiungevano 35 addetti alla Banca Telefonica;

in data 3 novembre 1998 si è svolto un incontro tra le organizzazioni sindacali e l'azienda, la quale comunicava che a seguito di verifiche organizzative e di efficienza avrebbe proceduto al recupero entro il 30 giugno 1999 di 40 risorse da destinare al sistema filiali. Il sindacato ha contestato questi interventi che, dietro il paravento dell'efficienza, rivelavano invece la volontà dell'azienda, in contrasto con gli accordi già sottoscritti, di portare lavoro di sede centrale che doveva essere stabilmente allocato in Bergamo a Torino o Grandate (vedi consulenza ufficio anagrafe, lavoro delle assicurazioni, ufficio sicurezza); il Sindacato, pertanto, richiedeva che queste lavorazioni, che nulla avevano a che fare con l'efficienza, rimanessero a Bergamo e che, nel rispetto sia del contenuto che dello spirito degli accordi, eventuali esuberanti non venissero immessi sulla rete ma utilizzati ancora per attività di sede centrale. In caso di necessità di potenziamento della rete filiali l'azienda avrebbe dovuto provvedere all'assunzione di nuovo personale: per cui finalmente la piazza di Bergamo, che nei

cinque anni precedenti aveva avuto una riduzione netta di 357 risorse, avrebbe potuto finalmente acquisire 40 nuovi posti di lavoro;

il contenimento della riduzione di organico su Bergamo e provincia in quel quinquennio a 357 risorse, nonostante il personale della Direzione Generale al 31 dicembre 1993 fosse di 688 addetti e l'accordo sottoscritto prevedesse 195 risorse (con una differenza quindi di 493) è stato generato dal trasferimento di personale in altre province, dall'allocazione a Bergamo della Banca telefonica, dal potenziamento della sede di Bergamo e dall'apertura degli sportelli che aveva ottenuto la ex Banca Provinciale Lombarda alla fine del 1993;

in data 29 marzo 1999 presso la sala consiliare della provincia di Bergamo si è svolto un incontro richiesto dalla Provincia e dall'Amministrazione comunale alla presenza delle forze politiche del territorio, delle forze sindacali e del Sanpaolo IMI, rappresentato dal Capo del Personale dottor Ferraris. L'azienda in quella sede riconfermava che le fuoriuscite, dovute a fatti meramente organizzativi sarebbero state 40, ma comunque ribadiva che era precisa volontà del Sanpaolo mantenere delle lavorazioni di sede centrale a Bergamo unitamente alla Banca Telefonica di cui aveva previsto un potenziamento;

a seguito di ulteriori ristrutturazioni organizzative le 195 risorse dedite ad attività di sede centrale sono state ridotte a 110;

in data 31 luglio 2002 il San Paolo ha avviato l'operazione Banco di Napoli, che prevedeva l'incorporazione per fusione e quindi la scomparsa del Banco, così come è avvenuto per la Banca Provinciale Lombarda. Avuta notizia di tale operazione le forze politiche ed imprenditoriali napoletane sono insorte e in data 27 ottobre 2002 vi è stata una visita di «cortesia» degli amministratori del Sanpaolo Ryner Maserà e Iozzo al palazzo della regione Campania, in cui incontrarono il sindaco di Napoli ed il Presidente della Regione. A

seguito di tale incontro il Sanpaolo propose un nuovo piano industriale che prevedeva comunque dal 1° gennaio 2003 la fusione, ma dal 1° luglio 2003 lo scorporo con la creazione del nuovo Banco di Napoli (Banca a tutti gli effetti con una propria Direzione Generale ed un Centro Servizi collegato al Sanpaolo);

nel febbraio 2003 il Sanpaolo IMI ha presentato un piano di ristrutturazione industriale a seguito dell'incorporazione del Banco di Napoli nel 2003 e nel 2004 di Cardine (7 Casse di Risparmio del Nord Est) che, anziché interessare in modo « uguale » tutte le banche del Gruppo, colpisce in modo mirato solo alcune unità produttive tra cui Bergamo (meno 70 posti di lavoro), mentre vengono mantenute le lavorazioni di Sede Centrale a Napoli, Padova, Mestre, Bologna e Moncalieri: poli a cui andranno le attività tolte a Bergamo. Un piano quindi completamente sbilanciato a favore dell'attuale gruppo di controllo del Sanpaolo;

l'eliminazione di questi 70 posti di lavoro nell'area bergamasca — prevalentemente ad alto contenuto professionale — va ad aggiungersi agli oltre 400 posti di lavoro persi dal 1994. In 10 anni Bergamo, che vanta una delle migliori facoltà di Economia e Commercio, ha perso la possibilità di offrire circa 500 posti di lavoro nel settore bancario ai neolaureati e neodiplomati della Provincia;

la stampa locale ha dato ampio rilievo a questa vicenda e l'opinione pubblica bergamasca ritiene inaccettabile la penalizzazione subita nel corso degli anni e soprattutto la beffa finale contenuta nell'ultimo piano di ristrutturazione industriale —:

se non ritenga di adottare iniziative volte a far sì che la Direzione del Sanpaolo IMI valuti l'opportunità di rivedere le scelte relative ai dipendenti della ex Banca Provinciale Lombarda, che come si evince da quanto citato in premessa sono stati gravemente penalizzati, tenendo in considerazione che in 10 anni sono venuti meno

circa 500 posti di lavoro nel settore bancario della Provincia di Bergamo, una delle zone più produttive d'Italia.

(2-00764) « Stucchi, Sergio Rossi, Lussana, Martinelli, Arnoldi, Fontana, Jannone, Reduzzi, Fontanini, Didonè, Bianchi Clerici, Bricolo, Parolo, Luciano Dussin, Rivolta, Ballaman, Vascon, Airaghi, Dario Galli, Di Teodoro, Rizzi, Guido Dussin, Cossa, Guido Giuseppe Rossi, Moroni, Polledri, Giancarlo Giorgetti, Collavini, Gibelli, Fratta Pasini, Ercole ».

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'autorevole professor Stefano Rodotà, Garante della Privacy e Presidente dei Garanti Europei della Privacy ha presentato una interessantissima relazione annuale al Parlamento italiano;

il tema di fondo affrontato dal professor Rodotà — tema di grande valenza politica — è quello del grande conflitto fra il principio della tutela dei dati personali e le più acute esigenze della sicurezza manifestatesi dopo la tragedia dell'11 settembre 2001;

la questione si è posta in forma pressoché ufficiale nel momento in cui ha acquisito rilevanza pubblica il T.I.A. (*Total Information Awareness*) vero e proprio progetto di banca dati planetaria che, negli intendimenti del Pentagono, sarebbe una necessità assoluta per una lotta efficace al terrorismo internazionale;

secondo tale complessivo progetto, dovrebbero incrociarsi quantità enormi di informazioni;

addirittura non sarebbero selezionate ed archiviate informazioni ricavate dai dati classici (passaporti, visti, permessi di soggiorno, acquisto di biglietti aerei ecce-

tera), ma persino il modo con cui una persona cammina, da confrontarsi con le andature sospette archiviate elettronicamente;

il Garante ha sostanzialmente lanciato un allarme nei confronti del rischio incombente che le moderne società sacrificino la riservatezza per creare una società della sorveglianza e della classificazione;

un tale tipo di società trasforma i soggetti in dati « tracciabili » in qualsiasi momento, attraverso la video-sorveglianza, la telefonia cellulare, Internet e i *chip* che possono essere inseriti in qualunque prodotto ed addirittura nel corpo delle persone;

se è indubitabile che deve essere a sua volta evitato il rischio di cadere nel fondamentalismo della riservatezza dei dati, secondo il ragionato pensiero del Presidente del Senato, senatore Pera, è altrettanto indubitabile che la comprensibile emotività, che ha colpito i governi occidentali, ed in particolare il Governo degli Stati Uniti d'America, a seguito dei gravissimi attacchi portati dal terrorismo internazionale rischia di alimentare il pregiudizio errato secondo cui la riservatezza costituisca inaccettabile ostacolo alla sicurezza;

è doveroso inoltre sottolineare, ancora una volta, che il sistema *Total Information Awareness* rischia di essere utilizzato per scopi industriali e commerciali, in evidente contrasto con gli interessi nazionali ed europei, come già accertato con il sistema anglo-americano « Echelon »;

la relazione del professor Stefano Rodotà costituisce tema di riflessione e di indirizzo politico rassegnato all'attenzione del Governo per favorire l'avvio di politiche equilibrate che, nel rispetto delle esigenze della sicurezza, sappiano coniugarsi con la tutela della riservatezza —;

quali siano le direttrici della politica del Governo per avviare normative capaci

di contemperare le esigenze della sicurezza con le esigenze di tutela della riservatezza dei dati;

se non ritenga di manifestare al Governo degli Stati Uniti d'America, insieme agli altri Paesi dell'Unione europea, la forte perplessità per l'avvio, da parte del USA, del sistema *Total Information Awareness*;

quali sistemi di protezione possono essere allestiti per evitare che l'acquisizione di tali informazioni, assolutamente senza limiti, abbia applicazioni commerciali ed industriali così rilevante da abbattere la competitività del sistema imprese italiano. (3-02307)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ANGELA NAPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 20 aprile 1993 in un conflitto a fuoco, durante una rapina presso la filiale della Banca Popolare di Vicenza in Olmo di Creazzo, rimaneva ucciso l'agente scelto della Polizia di Stato, Loria Giazzon;

l'omicidio dell'agente è stato ascritto al 416/*bis* del codice penale e, pertanto, i familiari di Giazzon hanno usufruito dei benefici previsti dalla legge n. 407 del 1998;

la figlia dell'agente Giazzon ha partecipato al concorso pubblico, indetto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'assegnazione di borse di studio in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, nonché degli orfani e dei figli delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, di cui al bando del 12 dicembre 2001, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 4 gennaio 2002;

con raccomandata n. 2162 del 4 marzo 2003 la Presidenza del Consiglio dei ministri ha comunicato che la figlia dell'agente Giazzon non è risultata ammessa nella graduatoria finale dei destinatari

delle borse di studio «in quanto non vittima diretta del terrorismo e della criminalità organizzata»;

l'interrogante ritiene doveroso precisare che l'uccisione dell'agente Loria Giazzon è avvenuta nel conflitto a fuoco contro componenti della « mala del Brenta », così come d'altra parte riconosciuto per l'elargizione dei benefici previsti dalla legge 407 del 1998 —:

se non ritenga necessario ed urgente che sia rivista la decisione circa l'ammissione nella graduatoria finale dei destinatari delle borse di studio di Jessica, la figlia del povero agente Giazzon. (4-06380)

**STRADELLA e PATRIA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 4 agosto 1999 con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri fu autorizzato lo sfruttamento di una cava di marna nella zona bruzeta del Comune di Voltaggio (Alessandria), in favore della società Cementir Cementeiric del Tirreno Spa;

il TAR Piemonte respinse a suo tempo un ricorso dei comuni di Gavi e di Garroso con sentenza I n. 359 del 2001;

l'autorizzazione era subordinata alla realizzazione di un acquedotto che la Cementir ha in costruzione;

i comuni di Gavi e Garrosio presentarono ricorso al Consiglio di Stato (Protocollo 4488/4820 — 2001);

il giorno 8 maggio 2003 il Consiglio di Stato si è pronunciato accogliendo parzialmente il ricorso con l'annullamento del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri « fatto salvo in ossequio al dettato dell'articolo 26 della legge n. 1034 del 1972 il potere della Presidenza del Consiglio dei ministri di adottare gli ulteriori provvedimenti finalizzati alla affinizione della procedura sulla base della rivalutazione degli interni in rilievo nella prospettiva delineata »;

la decisione compromette la continuazione della produzione da parte della Cementir con grave danno economico per tutta la Val Lemme recentemente interessata da evento sismico;

l'occupazione diretta e indotta della Cementir è valutabile in 200 unità;

il territorio non offre possibilità alternative in produzione e quindi di assorbimento della mano d'opera —:

quali provvedimenti intenda assumere il Presidente del Consiglio dei ministri per consentire lo sfruttamento della cava di marna e di conseguenza l'attività della Cementir Cementeiric del Tirreno Spa (4-06381)

**BANTI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

alla fine degli anni ottanta il piano sanitario della regione Liguria, per la parte ospedaliera, derogò l'ospedale « San Nicolò » di Levanto (La Spezia) da ogni ipotesi di chiusura, prevedendovi — pur al di sotto dei 120 posti letto — un reparto di chirurgia ed un reparto di medicina, oltre ad attività diverse;

tali previsioni furono confermate quando, nel 1993, la Regione decise la riapertura di un modulo di chirurgia, dopo che tale attività ospedaliera era stata sospesa al « San Nicolò » per alcuni anni;

nel febbraio 1997 veniva sottoposto alla Conferenza permanente Stato-Regioni, che l'approvava, un progetto di sperimentazione gestionale per il suddetto presidio ospedaliero di Levanto. Tale progetto prevedeva il mantenimento di una funzione ospedaliera nelle discipline esistenti alla quale unire attività di riabilitazione in convenzione;

a seguito dell'approvazione di detta sperimentazione, veniva firmato un protocollo di intesa tra il Governo italiano e la regione Liguria/Asl 5 « Spezzino »;

l'Asl 5 « Spezzino », anche in attesa del nuovo piano sanitario regionale, ha di

fatto proceduto alla chiusura del reparto chirurgico del « San Nicolò », presentando nuovi progetti di attività per il presidio che non appaiono né ricompresi né compatibili con il progetto di sperimentazione a suo tempo approvato a livello nazionale —:

se la sperimentazione gestionale per il presidio ospedaliero di Levanto sia tuttora in atto, quali ne siano stati gli atti attuativi, le valutazioni conseguenti e le prospettive ulteriori;

se in forza di detta sperimentazione la regione Liguria abbia usufruito di finanziamenti pubblici aggiuntivi rispetto alla quota parte ad essa assegnata del fondo sanitario nazionale;

se risulti compatibile con gli atti sin qui compiuti una modifica unilaterale sostanziale del quadro organizzativo del presidio interessato alla sperimentazione in questione. (4-06383)

MARAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

negli ambienti degli esuli istriani, fiumani e dalmati si è diffusa ed è stata accolta con viva preoccupazione la notizia che, su pressione della Lega Nord, il Governo avrebbe dirottato su operazioni diverse i fondi che erano stati riservati dalla Finanziaria 2002 agli indennizzi per gli esuli, indicati in circa 300 miliardi di vecchie lire l'anno per tre anni —:

se questa notizia corrisponda al vero e, in caso affermativo, come si intendano reperire i fondi necessari per mantenere le promesse fatte ripetutamente agli esuli istriani, fiumani e dalmati ad integrazione della legge n. 137 del 2001. (4-06390)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIANNI MANCUSO, GHIGLIA e ME-ROI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute,*

*al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il consigliere della provincia autonoma di Trento, Claudio Taverna, in data 22 giugno 2002 ha presentato un esposto-denuncia in forma scritta presso la sezione di polizia giudiziaria dei carabinieri di Trento in merito all'accordo di programma-quadro concernente interventi per la realizzazione delle sedi e delle strutture statali e provinciali nella città di Trento, stipulato in Roma l'8 febbraio 2002;

la provincia di Trento ha acquistato nel marzo 2002 il complesso « Terrazze » all'interno dell'area denominata « Magne-te » per girarlo successivamente agli uffici finanziari per la sede unica prevista dall'accordo;

il suolo su cui sorgono gli edifici del « Magne-te » sono stati dichiarati altamente inquinati e ciò è stato accertato per i dipendenti delle fabbriche che vi sorgevano (ex sloi e carbochimica);

l'industria carbochimica fu classificata « industria insalubre di prima categoria » e nel suolo su cui insiste è stata quantificata la presenza di circa 800 tonnellate di inquinanti cancerogeni;

la falda acquifera è stata contaminata da benzene, etilbenzene, xilene e toluene —:

se accertati i fatti esposti in premessa non ritenga opportuno sollecitare una più approfondita valutazione delle operazioni immobiliari relative alle aree inquinanti di Trento nord, in particolare quelle relative alla cessione delle tre strutture degli uffici finanziari in cambio di una sede unica, valutando altresì la salubrità dei luoghi per i lavoratori che nel futuro saranno impiegati presso gli uffici finanziari e per gli abitanti degli alloggi ITEA e zone limitrofe. (4-06385)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al*

fatto proceduto alla chiusura del reparto chirurgico del « San Nicolò », presentando nuovi progetti di attività per il presidio che non appaiono né ricompresi né compatibili con il progetto di sperimentazione a suo tempo approvato a livello nazionale —:

se la sperimentazione gestionale per il presidio ospedaliero di Levanto sia tuttora in atto, quali ne siano stati gli atti attuativi, le valutazioni conseguenti e le prospettive ulteriori;

se in forza di detta sperimentazione la regione Liguria abbia usufruito di finanziamenti pubblici aggiuntivi rispetto alla quota parte ad essa assegnata del fondo sanitario nazionale;

se risulti compatibile con gli atti sin qui compiuti una modifica unilaterale sostanziale del quadro organizzativo del presidio interessato alla sperimentazione in questione. (4-06383)

MARAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

negli ambienti degli esuli istriani, fiumani e dalmati si è diffusa ed è stata accolta con viva preoccupazione la notizia che, su pressione della Lega Nord, il Governo avrebbe dirottato su operazioni diverse i fondi che erano stati riservati dalla Finanziaria 2002 agli indennizzi per gli esuli, indicati in circa 300 miliardi di vecchie lire l'anno per tre anni —:

se questa notizia corrisponda al vero e, in caso affermativo, come si intendano reperire i fondi necessari per mantenere le promesse fatte ripetutamente agli esuli istriani, fiumani e dalmati ad integrazione della legge n. 137 del 2001. (4-06390)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIANNI MANCUSO, GHIGLIA e ME-ROI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute,*

*al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il consigliere della provincia autonoma di Trento, Claudio Taverna, in data 22 giugno 2002 ha presentato un esposto-denuncia in forma scritta presso la sezione di polizia giudiziaria dei carabinieri di Trento in merito all'accordo di programma-quadro concernente interventi per la realizzazione delle sedi e delle strutture statali e provinciali nella città di Trento, stipulato in Roma l'8 febbraio 2002;

la provincia di Trento ha acquistato nel marzo 2002 il complesso « Terrazze » all'interno dell'area denominata « Magne-te » per girarlo successivamente agli uffici finanziari per la sede unica prevista dall'accordo;

il suolo su cui sorgono gli edifici del « Magne-te » sono stati dichiarati altamente inquinati e ciò è stato accertato per i dipendenti delle fabbriche che vi sorsero (ex sloi e carbochimica);

l'industria carbochimica fu classificata « industria insalubre di prima categoria » e nel suolo su cui insiste è stata quantificata la presenza di circa 800 tonnellate di inquinanti cancerogeni;

la falda acquifera è stata contaminata da benzene, etilbenzene, xilene e toluene —:

se accertati i fatti esposti in premessa non ritenga opportuno sollecitare una più approfondita valutazione delle operazioni immobiliari relative alle aree inquinanti di Trento nord, in particolare quelle relative alla cessione delle tre strutture degli uffici finanziari in cambio di una sede unica, valutando altresì la salubrità dei luoghi per i lavoratori che nel futuro saranno impiegati presso gli uffici finanziari e per gli abitanti degli alloggi ITEA e zone limitrofe. (4-06385)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al*

*Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per i beni e le attività culturali.*  
— Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Cetraro (Cosenza), con delibera di giunta n. 52, del 1° aprile 2003, ha stabilito di chiedere all'ispettorato forestale competente per territorio l'autorizzazione al taglio colturale dei lotti boschivi comunali siti nelle località montane « Contessa – Campanaro – Prefonnetta » al fine di poter utilizzare l'introito economico per l'acquisto dei beni immobili da destinare ad imprecisate opere di parcheggi;

una sentenza del tribunale di Cosenza alla fine dell'anno 1985 stabiliva che « ...il bosco Campanaro-Contessa è oggetto della normativa vincolistica di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 431 (cosiddetta legge Galasso) è.... Che, successivamente ad essa, un bilanciamento di interessi – vendita del materiale legnoso ed utilizzazione delle somme per l'acquisto di beni immobili – non è più possibile, perché attribuisce al paesaggio un valore estetico e culturale assoluto, da preservare in ogni caso, senza poterlo comparare o, peggio ancora subordinare ad interessi di altro tipo, compresi quelli economici »;

lo stesso tribunale richiama, altresì, un provvedimento della sovrintendenza ai beni culturali ed ambientali di Cosenza che definiva « ...inopportuno e compromettente il taglio colturale del bosco Campanaro-Contessa progettato dall'amministrazione comunale dell'epoca.... Inopportuno, perché esso è ancora abbastanza giovane per essere tagliato. Compromettente, perché viene a rovinare irrimediabilmente una zona ad alto pregio naturalistico »;

la legge n. 431 del 1985 non tutela il bosco in quanto fonte produttiva di legno, legname e frutti ma, al contrario in quanto bellezza paesaggistica e panoramica da un lato e bene biologico-ambientale dall'altro;

i predetti lotti boschivi sono inclusi nei percorsi naturalistici della Calabria e nel costituendo parco naturale regionale

della Catena Costiera nonché l'unico « Polmone Verde » che promana la sostanza essenziale per la sopravvivenza dei cittadini;

da un sopralluogo effettuato dai volontari dell'Associazione Verdi Ambiente e Società, Associazione Nazionale di Protezione Ambientale, riconosciuta dal ministero dell'ambiente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 della legge n. 349 del 1986, con decreto del 29 marzo 1994, è stato riscontrato che nei boschi in questione solo una cinquantina di piante sono mature per essere tagliate e, che proprio all'interno di esse vi trovano albergo ecosistemi di molteplice natura tra i quali, nidi e tane di volatili e mammiferi di varia specie —:

il parere dei Ministri interrogati in merito alla situazione rappresentata;

quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, atti a tutelare la salute dei cittadini e la protezione del Patrimonio Naturalistico e Boschivo del comune di Cetraro (Cosenza). (4-06386)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

è stata annunciata da parte del Gruppo La Rinascente la decisione di chiudere il centro Upim di Potenza;

la decisione della chiusura sarebbe determinata secondo l'azienda dai risultati negativi riportati negli ultimi mesi dal centro commerciale;

l'Upim ha rappresentato e rappresenta a Potenza una importante realtà nel

*Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per i beni e le attività culturali.*  
— Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Cetraro (Cosenza), con delibera di giunta n. 52, del 1° aprile 2003, ha stabilito di chiedere all'ispettorato forestale competente per territorio l'autorizzazione al taglio colturale dei lotti boschivi comunali siti nelle località montane « Contessa – Campanaro – Prefonnetta » al fine di poter utilizzare l'introito economico per l'acquisto dei beni immobili da destinare ad imprecisate opere di parcheggi;

una sentenza del tribunale di Cosenza alla fine dell'anno 1985 stabiliva che « ...il bosco Campanaro-Contessa è oggetto della normativa vincolistica di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 431 (cosiddetta legge Galasso) è.... Che, successivamente ad essa, un bilanciamento di interessi – vendita del materiale legnoso ed utilizzazione delle somme per l'acquisto di beni immobili – non è più possibile, perché attribuisce al paesaggio un valore estetico e culturale assoluto, da preservare in ogni caso, senza poterlo comparare o, peggio ancora subordinare ad interessi di altro tipo, compresi quelli economici »;

lo stesso tribunale richiama, altresì, un provvedimento della sovrintendenza ai beni culturali ed ambientali di Cosenza che definiva « ...inopportuno e compromettente il taglio colturale del bosco Campanaro-Contessa progettato dall'amministrazione comunale dell'epoca.... Inopportuno, perché esso è ancora abbastanza giovane per essere tagliato. Compromettente, perché viene a rovinare irrimediabilmente una zona ad alto pregio naturalistico »;

la legge n. 431 del 1985 non tutela il bosco in quanto fonte produttiva di legno, legname e frutti ma, al contrario in quanto bellezza paesaggistica e panoramica da un lato e bene biologico-ambientale dall'altro;

i predetti lotti boschivi sono inclusi nei percorsi naturalistici della Calabria e nel costituendo parco naturale regionale

della Catena Costiera nonché l'unico « Polmone Verde » che promana la sostanza essenziale per la sopravvivenza dei cittadini;

da un sopralluogo effettuato dai volontari dell'Associazione Verdi Ambiente e Società, Associazione Nazionale di Protezione Ambientale, riconosciuta dal ministero dell'ambiente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 della legge n. 349 del 1986, con decreto del 29 marzo 1994, è stato riscontrato che nei boschi in questione solo una cinquantina di piante sono mature per essere tagliate e, che proprio all'interno di esse vi trovano albergo ecosistemi di molteplice natura tra i quali, nidi e tane di volatili e mammiferi di varia specie —:

il parere dei Ministri interrogati in merito alla situazione rappresentata;

quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, atti a tutelare la salute dei cittadini e la protezione del Patrimonio Naturalistico e Boschivo del comune di Cetraro (Cosenza). (4-06386)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

è stata annunciata da parte del Gruppo La Rinascente la decisione di chiudere il centro Upim di Potenza;

la decisione della chiusura sarebbe determinata secondo l'azienda dai risultati negativi riportati negli ultimi mesi dal centro commerciale;

l'Upim ha rappresentato e rappresenta a Potenza una importante realtà nel

campo del commercio e della distribuzione con una sua incidenza anche occupazionale;

le organizzazioni sindacali e l'amministrazione comunale della città hanno chiesto all'azienda un incontro per evitare la chiusura del centro commerciale e un conseguente piano di rilancio —:

quali iniziative intenda promuovere il Governo per attivare un tavolo con azienda, organizzazioni sindacali di categoria, amministrazione comunale al fine di scongiurare la chiusura dell'Upim di Potenza e la salvaguardia dei posti di lavoro. (5-02007)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

per consultare norme così dette « di minor interesse », riguardanti ad esempio le garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro certi limiti di tensione, occorre rivolgersi « per consultazione e vendita » al Comitato elettrotecnico italiano, del quale nella *Gazzetta Ufficiale* è possibile reperire indirizzo e sito internet;

anche per quanto riguarda le norme Uni-Ente nazionale di unificazione, come risulta anche dalla Convenzione stipulata in data 4 novembre 1999 tra il Ministero dell'industria e l'Uni stessa, solo una parte di norme viene pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, costringendo quindi gli operatori all'acquisto di pubblicazioni edite dallo stesso Uni, a prezzi non decisamente nazionali popolari —:

se e quali iniziative intenda assumere affinché le norme di legge siano tutte pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale*. (4-06367)

RUZZANTE. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda Necsy di Padova (ora Ict-Systems), un tempo fiore all'occhiello dell'industria padovana con più di 400 dipendenti, versa in una grave crisi che avrà pesanti ripercussioni sul piano occupazionale;

il 19 maggio 2003, i 73 lavoratori attualmente impiegati presso l'azienda hanno scioperato per quattro ore, protestando per il mancato pagamento degli stipendi di aprile e, stando alle dichiarazioni delle RSU aziendali, pare che anche quelli di maggio siano a rischio;

la crisi di questa azienda è stata la conseguenza di un progressivo smembramento che gli ha fatto perdere considerevoli fette di mercato sino ad arrivare all'avvio, in questi ultimi giorni, della procedura di licenziamento per 20 dipendenti dei 73 rimasti —:

il Governo sia al corrente di quanto sta succedendo a Padova e se intenda intervenire affinché la grave crisi in cui versa la ex Necsy non si trasformi in una emergenza occupazionale per tutti i dipendenti attualmente impiegati presso l'azienda e, in particolare, per i 20 dipendenti che rischiano il licenziamento. (4-06373)

CARLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il sistema Pagobancomat è un sistema di pagamento in grande espansione per la comodità che esso porta;

negli ultimi anni questo sistema di pagamento si è grandemente diffuso anche per i rifornimenti di carburante per la possibilità di utilizzarlo anche nei distributori *self-service*, tanto che oggi il pagamento con carte magnetiche ha superato il 35 per cento dei volumi di carburanti erogati nella rete stradale e autostradale del nostro Paese;

con decreto ministeriale del 31 ottobre 2001, emanato dal ministro delle attività produttive, è stato approvato il piano nazionale contenente le linee-guida per l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti e che tra i suoi obiettivi ha incluso quello di migliorare l'efficienza

complessiva del sistema, favorendo il contenimento dei prezzi e l'incremento, anche qualitativo, dei servizi resi all'utenza;

CoGeBan, il consorzio interbancario che gestisce il sistema dei PagoBancomat, ha deciso negli scorsi mesi di portare la commissione fissa dovuta dal gestore per ogni singola transazione a 0,23 centesimi di euro (pari a 445 delle vecchie lire) con una addizionale dello 0,3 per cento sul totale del transatto;

a queste commissioni per l'impiego del bancomat, si sommano i costi di registrazione sul conto corrente del gestore (in alcuni casi anche 80/100 delle vecchie lire a rigo di scrittura contabile) e i costi telefonici, così come per le operazioni effettuate con le carte di credito, per le quali i costi di commissione, per tutti i commercianti, variano dallo 0,5 all'1,2 per cento della somma transatta;

sul costo di ogni litro di carburante erogato, le imposte dell'Amministrazione finanziaria (Accise ed Iva), gravano per il 65 per cento sul gasolio e per il 67 per cento sulle benzine, determinandosi la paradossale situazione del pagamento di onerose commissioni, da parte del gestore, per svolgere la funzione esattoriale per conto dell'amministrazione delle entrate;

le commissioni per l'impiego delle carte di credito gravano anche sui clienti, poiché per ogni singolo rifornimento pagano una commissione fissa di 0,77 euro (pari a 1.500 delle vecchie lire), la quota annuale di detenzione della carta di credito e le spese bancarie; per ogni 15 litri di carburante pagati con carta di credito, il consumatore ha una maggiorazione di costo minima di 0,05 euro al litro, circa 100 delle vecchie lire;

la somma delle commissioni viene a configurarsi come un introito di tutto rispetto per gli istituti di credito e le aziende che emettono bancomat e carte di credito, superando di gran lunga i costi reali di gestione dei sistemi e costituendo una vera e propria rendita finanziaria;

nel mese di aprile 2003 le associazioni di categoria FAIB/AISA Confesercenti, FEGICA Cisl e FIGISC/ANIS, in rappresentanza dei gestori degli impianti stradali e autostradali di distribuzione dei carburanti, hanno organizzato una forma di protesta contro le elevate commissioni a carico dei gestori per l'impiego delle carte magnetiche, consistita nel rifiuto di pagamenti effettuati con bancomat e carte di credito —:

se non ritenga necessario ed eventualmente con quali mezzi, coerentemente con gli indirizzi indicati nel detto Piano Nazionale, assumere ogni iniziativa per favorire ed agevolare il pagamento del carburante mediante tessere magnetiche, ovvero bancomat e carte di credito, per agevolare gli utenti e gli esercenti. (4-06378)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* sembra aver fortunatamente « adottato » le opere di Giorgio De Chirico che trovano difficoltà a trovare una adeguata collocazione nella città di Milano;

la questione riguarda i due « bagnanti » realizzati dal famoso scultore italiano nel 1973 ed attualmente di proprietà del comune di Milano;

i vari musei cittadini non sono nella condizione di ospitare le due statue tanto che la Fondazione Giorgio ed Isa De Chirico sta seriamente meditando di chiederne la restituzione per trovare loro una idonea sistemazione, aprendo una dignitosa, garbata ma significativa polemica;

attualmente i due « bagnanti » sono ricoverati presso la Triennale ma manca assolutamente ogni idea per la loro allo-

complessiva del sistema, favorendo il contenimento dei prezzi e l'incremento, anche qualitativo, dei servizi resi all'utenza;

CoGeBan, il consorzio interbancario che gestisce il sistema dei PagoBancomat, ha deciso negli scorsi mesi di portare la commissione fissa dovuta dal gestore per ogni singola transazione a 0,23 centesimi di euro (pari a 445 delle vecchie lire) con una addizionale dello 0,3 per cento sul totale del transatto;

a queste commissioni per l'impiego del bancomat, si sommano i costi di registrazione sul conto corrente del gestore (in alcuni casi anche 80/100 delle vecchie lire a rigo di scrittura contabile) e i costi telefonici, così come per le operazioni effettuate con le carte di credito, per le quali i costi di commissione, per tutti i commercianti, variano dallo 0,5 all'1,2 per cento della somma transatta;

sul costo di ogni litro di carburante erogato, le imposte dell'Amministrazione finanziaria (Accise ed Iva), gravano per il 65 per cento sul gasolio e per il 67 per cento sulle benzine, determinandosi la paradossale situazione del pagamento di onerose commissioni, da parte del gestore, per svolgere la funzione esattoriale per conto dell'amministrazione delle entrate;

le commissioni per l'impiego delle carte di credito gravano anche sui clienti, poiché per ogni singolo rifornimento pagano una commissione fissa di 0,77 euro (pari a 1.500 delle vecchie lire), la quota annuale di detenzione della carta di credito e le spese bancarie; per ogni 15 litri di carburante pagati con carta di credito, il consumatore ha una maggiorazione di costo minima di 0,05 euro al litro, circa 100 delle vecchie lire;

la somma delle commissioni viene a configurarsi come un introito di tutto rispetto per gli istituti di credito e le aziende che emettono bancomat e carte di credito, superando di gran lunga i costi reali di gestione dei sistemi e costituendo una vera e propria rendita finanziaria;

nel mese di aprile 2003 le associazioni di categoria FAIB/AISA Confesercenti, FEGICA Cisl e FIGISC/ANIS, in rappresentanza dei gestori degli impianti stradali e autostradali di distribuzione dei carburanti, hanno organizzato una forma di protesta contro le elevate commissioni a carico dei gestori per l'impiego delle carte magnetiche, consistita nel rifiuto di pagamenti effettuati con bancomat e carte di credito —:

se non ritenga necessario ed eventualmente con quali mezzi, coerentemente con gli indirizzi indicati nel detto Piano Nazionale, assumere ogni iniziativa per favorire ed agevolare il pagamento del carburante mediante tessere magnetiche, ovvero bancomat e carte di credito, per agevolare gli utenti e gli esercenti. (4-06378)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* sembra aver fortunatamente « adottato » le opere di Giorgio De Chirico che trovano difficoltà a trovare una adeguata collocazione nella città di Milano;

la questione riguarda i due « bagnanti » realizzati dal famoso scultore italiano nel 1973 ed attualmente di proprietà del comune di Milano;

i vari musei cittadini non sono nella condizione di ospitare le due statue tanto che la Fondazione Giorgio ed Isa De Chirico sta seriamente meditando di chiederne la restituzione per trovare loro una idonea sistemazione, aprendo una dignitosa, garbata ma significativa polemica;

attualmente i due « bagnanti » sono ricoverati presso la Triennale ma manca assolutamente ogni idea per la loro allo-

cazione definitiva, che peraltro dovrebbe essere collegata al recupero del resto della « Fontana »;

secondo quanto correttamente dichiarato dalla professoressa Iole De Santa, docente a Brera e rappresentante della Fondazione nel comitato per il restauro della « Fontana » milanese, « ad una soluzione devono pensare, prima, il comune di Milano, proprietario del gruppo scultoreo e poi lo Stato, dando alle sculture la collocazione più vicino possibile al resto dell'opera e alle copie che sostituiranno gli originali » (cfr. *Liberò* di domenica 18 maggio 2003, pagina 30, inserto della città di Milano);

appare francamente paradossale che un patrimonio artistico di un tale valore resti pressoché abbandonato e che, conseguentemente, non possa essere fruito dai cittadini e dagli amanti dell'arte così come meriterebbe;

è assolutamente necessario un intervento del ministero affinché, con tutti i soggetti interessati, prima di tutti il comune di Milano, venga trovata in tempi stretti una soluzione al problema —:

se non ritenga di dover assumere senza indugio i doverosi contatti con il comune di Milano, proprietario dei « Bagnanti » di Giorgio De Chirico, e con la Fondazione De Chirico per esaminare la possibilità di una sistemazione dell'opera scultorea che abbia la dignità corrispondente all'importanza dell'opera medesima e del suo autore, dovendosi ritenere avvilente l'attuale allocazione delle due statue. (3-02303)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da ormai 5 anni gli uffici finanziari di Piacenza sono collocati in un unico

edificio, di proprietà privata, posto lungo la via Emilia Parmense e per l'utilizzo del quale viene pagato un canone annuo di oltre 550.000 euro;

da alcuni anni l'ex sede del distretto militare di Piacenza, la caserma « De Sonnaz », trasferita al Ministero della difesa per le esigenze del comando provinciale dei carabinieri di Piacenza, è del tutto inutilizzata;

detta struttura, avente una superficie complessiva coperta di 5.440 metriquadri e scoperta di 4.330 metriquadri, risultando sovradimensionata rispetto alle reali esigenze del comando carabinieri, non è mai stata occupata, così come risulta anche dalla nota che, in data 3 maggio 2001, il comandante provinciale dei carabinieri di Piacenza ha inviato all'ufficio logistico del Comando regione carabinieri Emilia-Romagna di Bologna —:

se non ritenga doveroso attivarsi al fine di richiedere al Ministero della difesa la consegna dell'immobile in questione e qui, successivamente, trasferire la sede degli uffici finanziari di Piacenza, con conseguente risparmio di denaro pubblico;

se e quali iniziative intenda assumere per la valorizzazione dell'immobile demaniale posto in via Borghetto, che ospitava in precedenza gli uffici finanziari e che oggi si trova in una situazione di grave abbandono e di progressivo ammaloramento. (5-02009)

*Interrogazione a risposta scritta:*

OSTILLIO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è in corso da tempo un ampio dibattito circa l'opportunità di trasformare le agenzie — facenti capo al ministero — in fondazioni, e ciò anche per effetto delle norme previste con l'ultima legge finanziaria 2003;

cazione definitiva, che peraltro dovrebbe essere collegata al recupero del resto della « Fontana »;

secondo quanto correttamente dichiarato dalla professoressa Iole De Santa, docente a Brera e rappresentante della Fondazione nel comitato per il restauro della « Fontana » milanese, « ad una soluzione devono pensare, prima, il comune di Milano, proprietario del gruppo scultoreo e poi lo Stato, dando alle sculture la collocazione più vicino possibile al resto dell'opera e alle copie che sostituiranno gli originali » (cfr. *Liberò* di domenica 18 maggio 2003, pagina 30, inserto della città di Milano);

appare francamente paradossale che un patrimonio artistico di un tale valore resti pressoché abbandonato e che, conseguentemente, non possa essere fruito dai cittadini e dagli amanti dell'arte così come meriterebbe;

è assolutamente necessario un intervento del ministero affinché, con tutti i soggetti interessati, prima di tutti il comune di Milano, venga trovata in tempi stretti una soluzione al problema —:

se non ritenga di dover assumere senza indugio i doverosi contatti con il comune di Milano, proprietario dei « Bagnanti » di Giorgio De Chirico, e con la Fondazione De Chirico per esaminare la possibilità di una sistemazione dell'opera scultorea che abbia la dignità corrispondente all'importanza dell'opera medesima e del suo autore, dovendosi ritenere avvilente l'attuale allocazione delle due statue. (3-02303)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da ormai 5 anni gli uffici finanziari di Piacenza sono collocati in un unico

edificio, di proprietà privata, posto lungo la via Emilia Parmense e per l'utilizzo del quale viene pagato un canone annuo di oltre 550.000 euro;

da alcuni anni l'ex sede del distretto militare di Piacenza, la caserma « De Sonnaz », trasferita al Ministero della difesa per le esigenze del comando provinciale dei carabinieri di Piacenza, è del tutto inutilizzata;

detta struttura, avente una superficie complessiva coperta di 5.440 metriquadri e scoperta di 4.330 metriquadri, risultando sovradimensionata rispetto alle reali esigenze del comando carabinieri, non è mai stata occupata, così come risulta anche dalla nota che, in data 3 maggio 2001, il comandante provinciale dei carabinieri di Piacenza ha inviato all'ufficio logistico del Comando regione carabinieri Emilia-Romagna di Bologna —:

se non ritenga doveroso attivarsi al fine di richiedere al Ministero della difesa la consegna dell'immobile in questione e qui, successivamente, trasferire la sede degli uffici finanziari di Piacenza, con conseguente risparmio di denaro pubblico;

se e quali iniziative intenda assumere per la valorizzazione dell'immobile demaniale posto in via Borghetto, che ospitava in precedenza gli uffici finanziari e che oggi si trova in una situazione di grave abbandono e di progressivo ammaloramento. (5-02009)

*Interrogazione a risposta scritta:*

OSTILLIO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è in corso da tempo un ampio dibattito circa l'opportunità di trasformare le agenzie — facenti capo al ministero — in fondazioni, e ciò anche per effetto delle norme previste con l'ultima legge finanziaria 2003;

su tale argomento, e sulle più generali proposte di riforma della materia e di modifica dell'assetto giuridico ed organizzativo delle agenzie, grava l'interrogativo circa la possibilità di procedere alla privatizzazione totale o parziale di un ramo della pubblica amministrazione che presenta caratteristiche tali da giustificare il mantenimento del pieno controllo pubblico su procedure, personale ed attività svolte;

la eventuale accelerazione di un qualsivoglia disegno di riforma non può prescindere — a parere dell'interrogante — da una corretta valutazione dei risultati sinora raggiunti dalle agenzie, da indirizzi politici che tendano a tutelare le peculiari attività poste a carico di tali strutture, da ipotesi normative volte ad assicurare la massima trasparenza in un ambito di così rilevante importanza, strategicità e delicatezza;

tra i problemi maggiormente avvertiti in questa fase ed in tale situazione, particolarmente per quanto attiene all'Agenzia del Territorio, vi sono certamente quelli relativi al personale, quali ad esempio il mantenimento delle attuali sedi di destinazione e la stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato (ex L.S.U.) in servizio sin dal 1998 —;

come intenda procedere il Governo su tale materia e se preveda radicali trasformazioni nell'assetto giuridico delle agenzie facenti capo al ministero dell'economia e delle finanze;

in tale caso, quali siano gli elementi più importanti nelle modifiche che si intende introdurre rispetto all'attuale quadro normativo ed organizzativo, in quali tempi si preveda l'avvio del processo e se siano previste particolari norme di salvaguardia e tutela dei lavoratori, con particolare riguardo alla Agenzia del territorio ed ai lavoratori a tempo determinato da essa impiegati. (4-06372)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la situazione negli istituti penitenziari italiani continua ad essere esplosiva visto che, ancora oggi, non si sono trovate misure per affrontare il grave problema del sovraffollamento;

nel dibattito che si era sviluppato nel Paese e nelle Istituzioni, subito dopo la vista del Pontefice alla Camera, e che sembra attualmente essere caduto nel dimenticatoio, tutte le forze politiche, al di là delle diverse posizioni su eventuali provvedimenti di clemenza ed indulto, avevano espresso, con forza, la necessità di rafforzare i programmi di reinserimento sociale dei detenuti ed internati;

in materia di « recupero sociale » dei detenuti è già operante, tra l'altro, il decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 30 giugno 2000, sulla cosiddetta « Cassa delle ammende »;

tale decreto del Presidente della Repubblica, prevede, all'articolo 129 comma 3, « il finanziamento di programmi che attuano interventi di assistenza economica in favore delle famiglie di detenuti ed internati, nonché di programmi che tendono a favorire il reinserimento sociale di detenuti ed internati anche nella fase di esecuzione di misure alternative alla detenzione »;

nello stesso decreto del Presidente della Repubblica si prevede, all'articolo 130, che « il bilancio di previsione ed il conto consuntivo della Cassa delle ammende sono approvati con decreti del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze;

tali programmi, sicuramente importanti per il reinserimento sociale dei de-

su tale argomento, e sulle più generali proposte di riforma della materia e di modifica dell'assetto giuridico ed organizzativo delle agenzie, grava l'interrogativo circa la possibilità di procedere alla privatizzazione totale o parziale di un ramo della pubblica amministrazione che presenta caratteristiche tali da giustificare il mantenimento del pieno controllo pubblico su procedure, personale ed attività svolte;

la eventuale accelerazione di un qualsivoglia disegno di riforma non può prescindere — a parere dell'interrogante — da una corretta valutazione dei risultati sinora raggiunti dalle agenzie, da indirizzi politici che tendano a tutelare le peculiari attività poste a carico di tali strutture, da ipotesi normative volte ad assicurare la massima trasparenza in un ambito di così rilevante importanza, strategicità e delicatezza;

tra i problemi maggiormente avvertiti in questa fase ed in tale situazione, particolarmente per quanto attiene all'Agenzia del Territorio, vi sono certamente quelli relativi al personale, quali ad esempio il mantenimento delle attuali sedi di destinazione e la stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato (ex L.S.U.) in servizio sin dal 1998 —;

come intenda procedere il Governo su tale materia e se preveda radicali trasformazioni nell'assetto giuridico delle agenzie facenti capo al ministero dell'economia e delle finanze;

in tale caso, quali siano gli elementi più importanti nelle modifiche che si intende introdurre rispetto all'attuale quadro normativo ed organizzativo, in quali tempi si preveda l'avvio del processo e se siano previste particolari norme di salvaguardia e tutela dei lavoratori, con particolare riguardo alla Agenzia del territorio ed ai lavoratori a tempo determinato da essa impiegati. (4-06372)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

### *Interrogazione a risposta orale:*

**BUEMI.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la situazione negli istituti penitenziari italiani continua ad essere esplosiva visto che, ancora oggi, non si sono trovate misure per affrontare il grave problema del sovraffollamento;

nel dibattito che si era sviluppato nel Paese e nelle Istituzioni, subito dopo la vista del Pontefice alla Camera, e che sembra attualmente essere caduto nel dimenticatoio, tutte le forze politiche, al di là delle diverse posizioni su eventuali provvedimenti di clemenza ed indulto, avevano espresso, con forza, la necessità di rafforzare i programmi di reinserimento sociale dei detenuti ed internati;

in materia di « recupero sociale » dei detenuti è già operante, tra l'altro, il decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 30 giugno 2000, sulla cosiddetta « Cassa delle ammende »;

tale decreto del Presidente della Repubblica, prevede, all'articolo 129 comma 3, « il finanziamento di programmi che attuano interventi di assistenza economica in favore delle famiglie di detenuti ed internati, nonché di programmi che tendono a favorire il reinserimento sociale di detenuti ed internati anche nella fase di esecuzione di misure alternative alla detenzione »;

nello stesso decreto del Presidente della Repubblica si prevede, all'articolo 130, che « il bilancio di previsione ed il conto consuntivo della Cassa delle ammende sono approvati con decreti del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze;

tali programmi, sicuramente importanti per il reinserimento sociale dei de-

tenuti ed internati, non sembrano, dalle informazioni in nostro possesso, essere tra le priorità sulla giustizia dell'attuale Governo —:

in riferimento ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 129 del decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 30 giugno 2000, sulle finalità ed interventi della Cassa delle ammende, ed in base all'articolo 130 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica, quanti progetti, sino ad oggi, siano stati finanziati ed a quanto ammontino gli eventuali finanziamenti. (3-02306)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GERACI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del decreto ministeriale pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, 4<sup>a</sup> serie speciale, del 27 settembre 1996, n. 78, veniva nominato (e prendeva possesso in data 26 aprile 2003) giudice di pace, nella sede di Montalto Uffugo (Cosenza) il dottor Francesco Antonio Pinto (sede dipendente dal tribunale di Cosenza — Corte d'appello di Catanzaro);

lo stesso ha esercitato le funzioni di giudice di pace coordinatore presso l'Ufficio di Montalto Uffugo a far data dal 26 aprile 1999, fino alla data 26 aprile 2003;

in data 15 ottobre 2002 il Pinto ha chiesto, come di rito, la conferma nelle funzioni di giudice di pace per ulteriori quattro anni, conformemente al dettato normativo;

a tutt'oggi, l'*iter* istruttorio non è stato completato —:

i motivi del ritardo dell'istruttoria e della trasmissione (da parte della Corte d'appello di Catanzaro al Consiglio superiore della magistratura) della pratica di conferma a giudice di pace del dottor Pinto Francesco Antonio;

se vi siano stati, o sono attualmente persistenti comportamenti omissivi, dell'organo istruttore. (4-06375)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DUCA e TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

se corrisponda al vero la notizia apparsa su organi d'informazione secondo la quale la signora Paola Cambria sia stata licenziata dal Ministero dei trasporti dove svolgeva mansioni di Capo Ufficio Stampa e la medesima stia per essere assunta dal 1° giugno 2003 presso l'Alitalia spa in qualità di addetta stampa con una retribuzione particolarmente elevata;

in caso affermativo, come si concili la politica di risparmio propugnata (a parole) dall'Alitalia spa con una pratica che con il risparmio, l'oculatezza e la sana amministrazione non ha nulla a che vedere;

per quali motivi la signora di cui sopra sia stata allontanata dal proprio ruolo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. (5-02011)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LETTIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

molti pescherecci irresponsabilmente pescano anche a 500 metri dalla costa del mare Ionio, in particolare nel tratto tra Corigliano e Policoro: questo è quanto lamentano i piccoli pescatori e gli stessi cittadini dei comuni rivieraschi;

c'è la necessità di controlli e di vigilanza da parte della guardia costiera;

tenuti ed internati, non sembrano, dalle informazioni in nostro possesso, essere tra le priorità sulla giustizia dell'attuale Governo —:

in riferimento ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 129 del decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 30 giugno 2000, sulle finalità ed interventi della Cassa delle ammende, ed in base all'articolo 130 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica, quanti progetti, sino ad oggi, siano stati finanziati ed a quanto ammontino gli eventuali finanziamenti. (3-02306)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GERACI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del decreto ministeriale pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, 4<sup>a</sup> serie speciale, del 27 settembre 1996, n. 78, veniva nominato (e prendeva possesso in data 26 aprile 2003) giudice di pace, nella sede di Montalto Uffugo (Cosenza) il dottor Francesco Antonio Pinto (sede dipendente dal tribunale di Cosenza — Corte d'appello di Catanzaro);

lo stesso ha esercitato le funzioni di giudice di pace coordinatore presso l'Ufficio di Montalto Affugo a far data dal 26 aprile 1999, fino alla data 26 aprile 2003;

in data 15 ottobre 2002 il Pinto ha chiesto, come di rito, la conferma nelle funzioni di giudice di pace per ulteriori quattro anni, conformemente al dettato normativo;

a tutt'oggi, l'*iter* istruttorio non è stato completato —:

i motivi del ritardo dell'istruttoria e della trasmissione (da parte della Corte d'appello di Catanzaro al Consiglio superiore della magistratura) della pratica di conferma a giudice di pace del dottor Pinto Francesco Antonio;

se vi siano stati, o sono attualmente persistenti comportamenti omissivi, dell'organo istruttore. (4-06375)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DUCA e TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

se corrisponda al vero la notizia apparsa su organi d'informazione secondo la quale la signora Paola Cambria sia stata licenziata dal Ministero dei trasporti dove svolgeva mansioni di Capo Ufficio Stampa e la medesima stia per essere assunta dal 1° giugno 2003 presso l'Alitalia spa in qualità di addetta stampa con una retribuzione particolarmente elevata;

in caso affermativo, come si concili la politica di risparmio propugnata (a parole) dall'Alitalia spa con una pratica che con il risparmio, l'oculatezza e la sana amministrazione non ha nulla a che vedere;

per quali motivi la signora di cui sopra sia stata allontanata dal proprio ruolo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. (5-02011)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LETTIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

molti pescherecci irresponsabilmente pescano anche a 500 metri dalla costa del mare Ionio, in particolare nel tratto tra Corigliano e Policoro: questo è quanto lamentano i piccoli pescatori e gli stessi cittadini dei comuni rivieraschi;

c'è la necessità di controlli e di vigilanza da parte della guardia costiera;

c'è il rischio di un forte impoverimento della fauna, anche perché il fermo pesca da alcuni anni non viene attuato;

è appena il caso di sottolineare che spesso i pescherecci vengono, tramite telefonino, avvisati quando le guardie costiere partono per i controlli —:

quali provvedimenti di propria competenza il Ministro intenda assumere per far fronte a tale situazione. (4-06370)

**MESSA.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

ad una precedente interrogazione nella quale si chiedeva l'istituzione di un nuovo treno nella tratta ferroviaria Guidonia-Roma, della linea Roma-Avezzano, il ministero interrogato ha risposto affermando che le ferrovie dello Stato hanno fatto presente che « dai rilevamenti periodici della domanda di trasporto pubblico su tale linea, si evidenzia che prima delle 6.30 le frequentazioni sono minime e non giustificano il costo di un nuovo treno » —:

quale tipo di rilevamento e quali dati statistici siano stati impiegati dalle ferrovie dello Stato per sostenere quanto sopra;

quale sia, in media, il numero dei viaggiatori residenti a Tivoli e Guidonia Montecelio che quotidianamente, ed annualmente, utilizza questa tratta ferroviaria;

se non ritenga opportuno che sia riesaminata la proposta inerente l'istituzione del nuovo treno, verso le 6.15, in maniera da consentire ai pendolari di viaggiare in condizioni migliori. (4-06374)

\* \* \*

**INTERNO**

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro dell'am-

biente e della tutela del territorio, il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

nelle isole di Ischia e Procida da molti anni si susseguono controlli anti-bracconaggio da parte di volontari del Wwf; nella fattispecie, nell'isola d'Ischia la situazione appare più sotto controllo grazie anche ai controlli dei carabinieri;

invece, nell'isola di Procida, il fenomeno di bracconaggio ha assunto livelli di vera e propria barbarie: è del 18 maggio 2003 la notizia che una guardia venatoria si sia gravemente ferita mentre si accingeva a inseguire due persone che stavano attirando, con dispositivi elettromagnetici di richiamo, le prede per poterle poi abbattere a fucilate;

come denunciato da associazioni ambientaliste, nonostante la presenza di 46 guardie venatorie impegnate nella vigilanza antibracconaggio, la situazione nell'isola di Procida è di forte illegalità —:

quale iniziative anche normative intendano assumere, nell'ambito delle rispettive competenze, al fine di poter garantire un più rigoroso rispetto della legalità e un maggior controllo del territorio;

se ritenga possibile, il ministro dell'interno, che persone armate di fucile, in periodo di caccia chiusa, possano impunemente circolare e sparare, da mattina a sera, senza che le forze dell'ordine riescano a individuarli.

(2-00763) « Pecoraro Scanio, Zanella, Lion ».

*Interrogazioni a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini milanesi residenti nelle vie Cornalia e Fara, strade comunali del quartiere direzionale tra via Pirelli e via Melchiorre Gioia, da circa due mesi hanno la vita resa impossibile da una nutrita e

c'è il rischio di un forte impoverimento della fauna, anche perché il fermo pesca da alcuni anni non viene attuato;

è appena il caso di sottolineare che spesso i pescherecci vengono, tramite telefonino, avvisati quando le guardie costiere partono per i controlli —:

quali provvedimenti di propria competenza il Ministro intenda assumere per far fronte a tale situazione. (4-06370)

**MESSA.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

ad una precedente interrogazione nella quale si chiedeva l'istituzione di un nuovo treno nella tratta ferroviaria Guidonia-Roma, della linea Roma-Avezzano, il ministero interrogato ha risposto affermando che le ferrovie dello Stato hanno fatto presente che « dai rilevamenti periodici della domanda di trasporto pubblico su tale linea, si evidenzia che prima delle 6.30 le frequentazioni sono minime e non giustificano il costo di un nuovo treno » —:

quale tipo di rilevamento e quali dati statistici siano stati impiegati dalle ferrovie dello Stato per sostenere quanto sopra;

quale sia, in media, il numero dei viaggiatori residenti a Tivoli e Guidonia Montecelio che quotidianamente, ed annualmente, utilizza questa tratta ferroviaria;

se non ritenga opportuno che sia riesaminata la proposta inerente l'istituzione del nuovo treno, verso le 6.15, in maniera da consentire ai pendolari di viaggiare in condizioni migliori. (4-06374)

\* \* \*

**INTERNO**

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro dell'am-

biente e della tutela del territorio, il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

nelle isole di Ischia e Procida da molti anni si susseguono controlli anti-bracconaggio da parte di volontari del Wwf; nella fattispecie, nell'isola d'Ischia la situazione appare più sotto controllo grazie anche ai controlli dei carabinieri;

invece, nell'isola di Procida, il fenomeno di bracconaggio ha assunto livelli di vera e propria barbarie: è del 18 maggio 2003 la notizia che una guardia venatoria si sia gravemente ferita mentre si accingeva a inseguire due persone che stavano attirando, con dispositivi elettromagnetici di richiamo, le prede per poterle poi abbattere a fucilate;

come denunciato da associazioni ambientaliste, nonostante la presenza di 46 guardie venatorie impegnate nella vigilanza antibracconaggio, la situazione nell'isola di Procida è di forte illegalità —:

quale iniziative anche normative intendano assumere, nell'ambito delle rispettive competenze, al fine di poter garantire un più rigoroso rispetto della legalità e un maggior controllo del territorio;

se ritenga possibile, il ministro dell'interno, che persone armate di fucile, in periodo di caccia chiusa, possano impunemente circolare e sparare, da mattina a sera, senza che le forze dell'ordine riescano a individuarli.

(2-00763) « Pecoraro Scanio, Zanella, Lion ».

*Interrogazioni a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini milanesi residenti nelle vie Cornalia e Fara, strade comunali del quartiere direzionale tra via Pirelli e via Melchiorre Gioia, da circa due mesi hanno la vita resa impossibile da una nutrita e

chiassosa colonia di transessuali che esercitano la prostituzione con la caratteristica di esibire alle auto circolanti ed alla potenziale clientela le parti anatomiche che intendono cedere a tempo ed a pagamento;

i transessuali che esercitano la prostituzione nelle vie indicate circolano praticamente nudi costringendo i residenti ad una vita ritirata e barricata all'interno degli alloggi;

la zona in questione era stata « liberata » tre anni fa circa da un'azione coordinata fra comune di Milano e forze dell'ordine, mentre ora, sia pure progressivamente, è stata « rioccupata » da questo tipo particolare di prostituzione;

il consiglio di zona 9, che ha la responsabilità della zona, ha ripetutamente segnalato la riapparizione di una prostituzione intollerabile sia all'autorità comunale che alle forze dell'ordine, richiedendo una nuova e particolare attenzione alle vie Cornalia e Fara, sin qui senza concreti risultati —:

quali iniziative intenda assumere, di concerto con il comune di Milano, per porre un freno ad un fenomeno che, oltre ad impedire il riposo notturno ai cittadini milanesi che vivono nelle vie Cornalia e Fara, costringe gli abitanti a vivere praticamente barricati in casa, senza poter uscire e senza poter ricevere persone esterne, stante l'impossibilità di accesso nelle ore notturne se non a rischio di essere coinvolti in risse o di assistere ad esibizioni sgradevoli di nudità da parte delle persone dedite alla prostituzione. (3-02304)

BUEMI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dopo il criminale episodio che ha portato alla morte, alla stazione di Porta Nuova di Torino, di un giovane tifoso siciliano della Juventus, la preoccupazione ed il timore di nuovi atti criminali nella città si sta, giustamente, estendendo;

tra le iniziative prese nella città di Torino per rendere più sicure le stazioni ed i convogli ferroviari, vi è stata quella cosiddetta dei « nonni poliziotto » che, a turno ed in contatto con la Polfer, cercheranno di dare un aiuto nei controlli;

tale iniziativa, encomiabile per l'impegno dei poliziotti in pensione, sicuramente non si può considerare sufficiente per restituire la giusta serenità ai cittadini che, per motivi vari, transitano per le stazioni della città di Torino;

risulta evidente, purtroppo, da questo e da tanti altri episodi criminali che hanno funestato la città di Torino che, nonostante le tante campagne medianiche e le molte chiacchiere sulla sicurezza portate avanti dall'attuale Governo, nei fatti non si è riusciti ad agire in profondità sulle cause e gli effetti della crescente criminalità;

il flusso di immigrati irregolari non solo non si è fermato ma è andato crescendo, l'impegno ad aumentare il personale delle forze dell'ordine e a riconoscere, da un punto di vista economico e professionale, l'importanza del lavoro che svolgono è rimasto, praticamente, sulla carta —:

se non si ritenga necessario ed indispensabile rivedere, con i fatti e non le parole, la politica complessiva sulla sicurezza verificando quelle che ad avviso dell'interrogante appaiono le evidenti falle della legge cosiddetta « Bossi-Fini » sull'immigrazione ed affrontando in maniera seria l'attuale carenza di organici tra le forze dell'ordine;

cosa si intenda fare, in particolare, per la sicurezza nella città di Torino e nelle sue stazioni ferroviarie, al di là della encomiabile iniziativa dei « nonni poliziotto ». (3-02305)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DI GIOIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in occasione delle prossime elezioni fissate per il 25 maggio 2003, il ministro

dell'interno Pisanu, ha emanato una circolare, per l'uso di telefoni cellulari con fotocamera, per garantire la riservatezza del voto;

l'uso infatti di tali apparecchi potrebbe provocare risultati pilotati o falsati;

quali provvedimenti concreti si intendano prendere per rendere attuabile la totale sicurezza delle operazioni elettorali;

come il Ministro dell'interno possa avere la certezza che gli apparecchi suddetti non vengano messi in funzione, se, come ha detto, esclude la perquisizione delle persone presenti nei seggi;

quali mezzi dunque saranno adottati per rilevare quantomeno la presenza di telefoni cellulari con fotocamera accesi nei luoghi di votazione e scrutinio, per non pregiudicare in qualche modo la chiarezza e la legittimità del voto popolare. (4-06371)

OLIVERIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 febbraio 2003 il consigliere comunale di Tortora (Cosenza), Biagio Benvenuto, faceva pervenire esposto amministrativo al prefetto di Cosenza ove si denunciavano situazioni di incompatibilità determinatesi in seno all'istituzione comunale di Tortora violandosi la norma contenuta nell'articolo 78, comma 3 del testo unico degli enti locali n. 267 del 2000;

detto esposto veniva inoltrato anche al Ministro dell'interno, al fine di verificare i fatti denunciati ed assumere iniziative tese a sanare le eventuali situazioni di illegalità riscontrate;

nel cennato esposto veniva richiamata la vicenda del mancato adeguamento del PRG di Tortora malgrado le ripetute diffide in tal senso da parte degli organi regionali competenti;

in particolare dopo l'ennesima diffida degli organi regionali dell'anno 1999, la giunta comunale di Tortora decideva di dare ottemperanza al decreto dell'organo regionale e con delibera n. 50 del 2001

dava mandato ad un tecnico per la redazione della variante al PRG. Da questo atto è trascorso un biennio senza che si sia approdato a qualcosa di definitivo. Nel frattempo si sarebbe proceduto al rilascio di molte concessioni su un territorio colpito dal fenomeno dell'abusivismo negli ultimi decenni;

nell'esposto prima richiamato viene altresì denunciato che a questa scelta discutibile, anche considerato il richiamo degli organi regionali, si è intrecciato un aspetto grave che si riferisce all'attività professionale svolta da alcuni amministratori comunali in carica (Sindaco, Vicesindaco) nell'ambito del territorio da loro amministrato, così contravvenendo al disposto normativo previsto dal testo unico degli enti locali n. 267 del 2000, che all'articolo 78 comma 3, che è chiaro nella sua lettera, sancendo il divieto per i membri di una giunta comunale, per di più con delega nella materia urbanistica, di astenersi dallo svolgere ogni tipo di attività professionale —:

quali iniziative intenda assumere per verificare la consistenza dei fatti denunciati nell'esposto richiamato in premessa, per ripristinare legalità e correttezza amministrativa nel comune di Tortora e per dotare di uno strumento urbanistico adeguato una delle più significative realtà della costa tirrenica calabrese. (4-06379)

MENIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 9 maggio 2003 a Cagliari, un gruppo di facinorosi facenti capo all'estrema sinistra ha manifestato davanti all'Hotel Mediterraneo, con il solo e dichiarato scopo di disturbare ed impedire il regolare svolgimento del Convegno storico « Sardi nella Repubblica Sociale Italiana » con Pino Rauti, lo storico Giuseppe Parlato ed il giornalista Renato Farina;

la gravità dei fatti è ulteriormente accresciuta dalla presenza, tra i manifestanti di un rappresentante delle Istitu-

zioni: il consigliere comunale di Rifondazione Comunista Rabdough Ben Amara, che ha gioiosamente partecipato sia al corteo che, a quanto risulta all'interrogante, non è stato autorizzato (che si è mosso da piazza San Cosimo fino a viale Diaz) atteggiamento che ha rischiato di provocare tensioni e violenze e che comunque rischia di lasciare tracce nella convivenza politica cittadina —:

se era stata data notizia alla questura dello svolgimento della manifestazione e nel caso in cui ciò non fosse avvenuto, se le forze di polizia abbiano ritenuto di informare l'autorità giudiziaria dei fatti avvenuti. (4-06382)

MASINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da alcune settimane i centro abitati di Monteporzio, Frascati e dei Castelli romani, sono oggetto di costanti atti vandalici compiuti durante la notte da ignoti;

ad essere maggiormente colpite sono le zone della Piana di Monteporzio e numerosi esercizi commerciali i cui arredi sono andati completamente distrutti, oltre a strutture pubbliche seriamente danneggiate;

gli abitanti e i commercianti delle zone predette, in considerazione degli spiacevoli avvenimenti accaduti, non si sentono conseguentemente protetti dal punto di vista della sicurezza e della tutela pubblica —:

quali iniziative a tutela dell'ordine pubblico intenda intraprendere in riferimento ai deprecabili avvenimenti descritti, al fine di tutelare e salvaguardare gli abitanti dei centri abitati suddetti, seriamente preoccupati dell'aumento del fenomeno della microcriminalità delle zone laziali citate. (4-06388)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la Comunità S. Giovanni Bosco, di Bagheria (PA), ha denunciato in un documento il ripetersi, in ogni appuntamento elettorale, da parte di alcuni soggetti, di metodi per acquisire consenso quali la distribuzione di beni alimentari, di denaro e di promesse di lavoro;

i fatti sopra citati si sarebbero verificati in particolare nella zona di contrada Monaco a Bagheria;

la denuncia fatta dalla comunità parrocchiale mette in evidenza la necessità di vigilare ed impedire concretamente ogni forma clientelare ed illecita praticata durante la campagna elettorale —:

se sia a conoscenza dei fatti sopra esposti e quali provvedimenti intenda adottare per garantire trasparenza e legalità in campagna elettorale. (4-06389)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

D'AGRÒ. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con la circolare della direzione regionale del Veneto del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, n. 7252/B14 del 30 ottobre 2002, relativa all'organico delle scuole elementari e ai plessi scolastici con dimensione ridotta, sono stati programmati ridimensionamenti negli organici direttivi e docenti, accorpamenti tra plessi e addirittura la loro soppressione;

tali modifiche comporterebbero l'aggravarsi di inaccettabili disagi agli utenti, in particolare a quelli della comunità montana delle Prealpi trevigiane, già interessati da un forte ridimensionamento e ristrutturazione di qualche anno fa;

zioni: il consigliere comunale di Rifondazione Comunista Rabdough Ben Amara, che ha gioiosamente partecipato sia al corteo che, a quanto risulta all'interrogante, non è stato autorizzato (che si è mosso da piazza San Cosimo fino a viale Diaz) atteggiamento che ha rischiato di provocare tensioni e violenze e che comunque rischia di lasciare tracce nella convivenza politica cittadina —:

se era stata data notizia alla questura dello svolgimento della manifestazione e nel caso in cui ciò non fosse avvenuto, se le forze di polizia abbiano ritenuto di informare l'autorità giudiziaria dei fatti avvenuti. (4-06382)

MASINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da alcune settimane i centro abitati di Monteporzio, Frascati e dei Castelli romani, sono oggetto di costanti atti vandalici compiuti durante la notte da ignoti;

ad essere maggiormente colpite sono le zone della Piana di Monteporzio e numerosi esercizi commerciali i cui arredi sono andati completamente distrutti, oltre a strutture pubbliche seriamente danneggiate;

gli abitanti e i commercianti delle zone predette, in considerazione degli spiacevoli avvenimenti accaduti, non si sentono conseguentemente protetti dal punto di vista della sicurezza e della tutela pubblica —:

quali iniziative a tutela dell'ordine pubblico intenda intraprendere in riferimento ai deprecabili avvenimenti descritti, al fine di tutelare e salvaguardare gli abitanti dei centri abitati suddetti, seriamente preoccupati dell'aumento del fenomeno della microcriminalità delle zone laziali citate. (4-06388)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la Comunità S. Giovanni Bosco, di Bagheria (PA), ha denunciato in un documento il ripetersi, in ogni appuntamento elettorale, da parte di alcuni soggetti, di metodi per acquisire consenso quali la distribuzione di beni alimentari, di denaro e di promesse di lavoro;

i fatti sopra citati si sarebbero verificati in particolare nella zona di contrada Monaco a Bagheria;

la denuncia fatta dalla comunità parrocchiale mette in evidenza la necessità di vigilare ed impedire concretamente ogni forma clientelare ed illecita praticata durante la campagna elettorale —:

se sia a conoscenza dei fatti sopra esposti e quali provvedimenti intenda adottare per garantire trasparenza e legalità in campagna elettorale. (4-06389)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

D'AGRÒ. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con la circolare della direzione regionale del Veneto del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, n. 7252/B14 del 30 ottobre 2002, relativa all'organico delle scuole elementari e ai plessi scolastici con dimensione ridotta, sono stati programmati ridimensionamenti negli organici direttivi e docenti, accorpamenti tra plessi e addirittura la loro soppressione;

tali modifiche comporterebbero l'aggravarsi di inaccettabili disagi agli utenti, in particolare a quelli della comunità montana delle Prealpi trevigiane, già interessati da un forte ridimensionamento e ristrutturazione di qualche anno fa;

l'eventuale chiusura dei plessi minori determina necessariamente l'attivazione e/o l'ampliamento dei servizi di trasporto scolastico, nonché l'ampliamento e/o l'adeguamento dei restanti plessi scolastici, con notevole ricaduta in termini di notevoli costi a carico non solo dell'ente locale ma anche della stessa popolazione già ampiamente svantaggiata dalla montanità del territorio;

tra le finalità dello statuto della comunità montana delle Prealpi trevigiane rientra espressamente « la gestione ottimale dei servizi », con particolare riferimento « alla permanenza in montagna dei nuclei familiari »;

l'istruzione scolastica di base, quale la scuola elementare e media, deve essere considerata un servizio pubblico essenziale atto a garantire il minimo di sussistenza delle condizioni sociali e culturali per assicurare la permanenza delle persone sul territorio —:

quali iniziative intenda adottare per evitare che ulteriori modifiche all'attuale organizzazione dei servizi scolastici sul territorio determini nuovi e inaccettabili disagi alla popolazione della comunità montana in premessa menzionata, già oltremodo svantaggiata. (4-06377)

\* \* \*

#### ITALIANI NEL MONDO

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

il pagamento della pensione australiana di vecchiaia ai connazionali che abbiano lì prestato attività lavorativa, è soggetto alla verifica del reddito e del patrimonio prevista dalla sezione 1064 del Social Security Act del 1991, riguardante il reddito di una coppia. Lo conferma il caso del signor Luigi Sabbatini, nato a Ripe (Ancona) il 17 aprile 1932 e residente a

Piacenza in Via Balsamo 30, che con nota del Social Security si è visto denegare, in data 7 maggio 1997 il diritto di pensione per il suddetto motivo —:

se e quali iniziative intenda assumere in ragione di quanto sopra esposto per la tutela degli interessi pensionistici dei nostri connazionali che abbiano lavorato in Australia. (4-06369)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1988 è stata approvata la modifica del 1° comma dell'articolo 1 dello Statuto dell'ex Associazione selezione originale lupi italiani, da allora denominata Ente per la tutela del lupo italiano;

con decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali del 20 aprile 1994 è stato approvato e vistato il disciplinare del registro anagrafico ufficiale del lupo italiano;

risale al 1996, dall'accoppiamento di una lupa selvatica dell'alto Lazio con un pastore tedesco, l'origine di detta razza canina;

nel mentre si ipotizza che l'immagine del lupo italiano possa essere utilizzata come logo per le Olimpiadi invernali di Torino 2006, l'Ente per la tutela del lupo italiano non riceve alcun sussidio economico da parte dello Stato, indispensabile per la sua sopravvivenza —:

se e quali iniziative intenda assumere al fine di verificare la possibilità di assegnare a detto Ente un contributo economico annuo che permetta allo stesso di poter continuare a svolgere la propria funzione. (5-02008)

l'eventuale chiusura dei plessi minori determina necessariamente l'attivazione e/o l'ampliamento dei servizi di trasporto scolastico, nonché l'ampliamento e/o l'adeguamento dei restanti plessi scolastici, con notevole ricaduta in termini di notevoli costi a carico non solo dell'ente locale ma anche della stessa popolazione già ampiamente svantaggiata dalla montanità del territorio;

tra le finalità dello statuto della comunità montana delle Prealpi trevigiane rientra espressamente « la gestione ottimale dei servizi », con particolare riferimento « alla permanenza in montagna dei nuclei familiari »;

l'istruzione scolastica di base, quale la scuola elementare e media, deve essere considerata un servizio pubblico essenziale atto a garantire il minimo di sussistenza delle condizioni sociali e culturali per assicurare la permanenza delle persone sul territorio —:

quali iniziative intenda adottare per evitare che ulteriori modifiche all'attuale organizzazione dei servizi scolastici sul territorio determini nuovi e inaccettabili disagi alla popolazione della comunità montana in premessa menzionata, già oltremodo svantaggiata. (4-06377)

\* \* \*

#### ITALIANI NEL MONDO

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

il pagamento della pensione australiana di vecchiaia ai connazionali che abbiano lì prestato attività lavorativa, è soggetto alla verifica del reddito e del patrimonio prevista dalla sezione 1064 del Social Security Act del 1991, riguardante il reddito di una coppia. Lo conferma il caso del signor Luigi Sabbatini, nato a Ripe (Ancona) il 17 aprile 1932 e residente a

Piacenza in Via Balsamo 30, che con nota del Social Security si è visto denegare, in data 7 maggio 1997 il diritto di pensione per il suddetto motivo —:

se e quali iniziative intenda assumere in ragione di quanto sopra esposto per la tutela degli interessi pensionistici dei nostri connazionali che abbiano lavorato in Australia. (4-06369)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1988 è stata approvata la modifica del 1° comma dell'articolo 1 dello Statuto dell'ex Associazione selezione originale lupi italiani, da allora denominata Ente per la tutela del lupo italiano;

con decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali del 20 aprile 1994 è stato approvato e vistato il disciplinare del registro anagrafico ufficiale del lupo italiano;

risale al 1996, dall'accoppiamento di una lupa selvatica dell'alto Lazio con un pastore tedesco, l'origine di detta razza canina;

nel mentre si ipotizza che l'immagine del lupo italiano possa essere utilizzata come logo per le Olimpiadi invernali di Torino 2006, l'Ente per la tutela del lupo italiano non riceve alcun sussidio economico da parte dello Stato, indispensabile per la sua sopravvivenza —:

se e quali iniziative intenda assumere al fine di verificare la possibilità di assegnare a detto Ente un contributo economico annuo che permetta allo stesso di poter continuare a svolgere la propria funzione. (5-02008)

l'eventuale chiusura dei plessi minori determina necessariamente l'attivazione e/o l'ampliamento dei servizi di trasporto scolastico, nonché l'ampliamento e/o l'adeguamento dei restanti plessi scolastici, con notevole ricaduta in termini di notevoli costi a carico non solo dell'ente locale ma anche della stessa popolazione già ampiamente svantaggiata dalla montanità del territorio;

tra le finalità dello statuto della comunità montana delle Prealpi trevigiane rientra espressamente « la gestione ottimale dei servizi », con particolare riferimento « alla permanenza in montagna dei nuclei familiari »;

l'istruzione scolastica di base, quale la scuola elementare e media, deve essere considerata un servizio pubblico essenziale atto a garantire il minimo di sussistenza delle condizioni sociali e culturali per assicurare la permanenza delle persone sul territorio —:

quali iniziative intenda adottare per evitare che ulteriori modifiche all'attuale organizzazione dei servizi scolastici sul territorio determini nuovi e inaccettabili disagi alla popolazione della comunità montana in premessa menzionata, già oltremodo svantaggiata. (4-06377)

\* \* \*

#### ITALIANI NEL MONDO

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

il pagamento della pensione australiana di vecchiaia ai connazionali che abbiano lì prestato attività lavorativa, è soggetto alla verifica del reddito e del patrimonio prevista dalla sezione 1064 del Social Security Act del 1991, riguardante il reddito di una coppia. Lo conferma il caso del signor Luigi Sabbatini, nato a Ripe (Ancona) il 17 aprile 1932 e residente a

Piacenza in Via Balsamo 30, che con nota del Social Security si è visto denegare, in data 7 maggio 1997 il diritto di pensione per il suddetto motivo —:

se e quali iniziative intenda assumere in ragione di quanto sopra esposto per la tutela degli interessi pensionistici dei nostri connazionali che abbiano lavorato in Australia. (4-06369)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1988 è stata approvata la modifica del 1° comma dell'articolo 1 dello Statuto dell'ex Associazione selezione originale lupi italiani, da allora denominata Ente per la tutela del lupo italiano;

con decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali del 20 aprile 1994 è stato approvato e vistato il disciplinare del registro anagrafico ufficiale del lupo italiano;

risale al 1996, dall'accoppiamento di una lupa selvatica dell'alto Lazio con un pastore tedesco, l'origine di detta razza canina;

nel mentre si ipotizza che l'immagine del lupo italiano possa essere utilizzata come logo per le Olimpiadi invernali di Torino 2006, l'Ente per la tutela del lupo italiano non riceve alcun sussidio economico da parte dello Stato, indispensabile per la sua sopravvivenza —:

se e quali iniziative intenda assumere al fine di verificare la possibilità di assegnare a detto Ente un contributo economico annuo che permetta allo stesso di poter continuare a svolgere la propria funzione. (5-02008)

MOLINARI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 aprile 2003 il Ministro per le politiche agricole e forestali ha firmato il decreto di riparto dei fondi previsti dalla legge n. 289 del 2003 in favore dell'ente irrigazione di Puglia, Lucania e Irpinia;

il decreto è giunto con mesi di ritardo e comunque a seguito delle proteste messe in atto da parte dei dipendenti dell'ente che dal mese di settembre 2002 non percepiscono la spettante retribuzione;

ad oggi però la situazione risulta tutt'altro che normalizzata con i dipendenti ancora in attesa delle spettanze e con l'incertezza che grava sul futuro dell'ente anche in vista del 30 giugno 2003, data entro la quale bisognerà decidere se mantenere, sopprimere o trasformare l'Eipli;

ad oggi la regione Basilicata, nel rispetto delle competenze istituzionali, ha avanzato una serie di proposte e si è mostrata disponibile a partecipare ad una discussione per dirimere le questioni concernenti la gestione delle risorse idriche —:

quali siano i tempi entro i quali verranno pagate le spettanze arretrate in favore dei lavoratori dell'Eipli e di conoscere quale sia la posizione del Governo sul futuro dell'ente irrigazione in vista del pronunciamento previsto dalla legge finanziaria per il 2003 entro il 30 giugno 2003. (5-02010)

\* \* \*

#### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione della Comunità europea con decisione n. c(2000)2327 del 27

luglio 2000 ha stabilito l'elenco delle zone italiane cui si applica l'obiettivo 2 dei Fondi strutturali per il periodo dal 2000 al 2006;

per quanto riguarda il comune di Gropparello (in provincia di Piacenza) detto elenco ricomprende solo alcune sezioni censuarie, anziché l'intero territorio del comune predetto;

con istanza del 15 maggio 2003, protocollo n. 0004759, il sindaco del comune di Gropparello ha chiesto che l'elenco delle zone di cui in premessa sia integrato nel senso di ricomprendere tra di esse l'intero territorio del comune —:

se e quali iniziative intenda assumere al fine di invitare la Commissione della Comunità europea ad inserire l'intero territorio del comune di Gropparello nell'elenco delle zone italiane cui si applica l'obiettivo 2 in premessa evocato. (4-06368)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MESSA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che, nei giorni scorsi, un ricoverato sia deceduto dopo avere contratto la legionella all'interno dell'ospedale di Palombara;

in caso di risposta positiva, quali iniziative siano state assunte per evitare che episodi del genere abbiano a ripetersi;

se risulti al ministro che la regione o la competente ASL abbiano istituito una commissione d'inchiesta e quali siano le risultanze. (4-06376)

MOLINARI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 aprile 2003 il Ministro per le politiche agricole e forestali ha firmato il decreto di riparto dei fondi previsti dalla legge n. 289 del 2003 in favore dell'ente irrigazione di Puglia, Lucania e Irpinia;

il decreto è giunto con mesi di ritardo e comunque a seguito delle proteste messe in atto da parte dei dipendenti dell'ente che dal mese di settembre 2002 non percepiscono la spettante retribuzione;

ad oggi però la situazione risulta tutt'altro che normalizzata con i dipendenti ancora in attesa delle spettanze e con l'incertezza che grava sul futuro dell'ente anche in vista del 30 giugno 2003, data entro la quale bisognerà decidere se mantenere, sopprimere o trasformare l'Eipli;

ad oggi la regione Basilicata, nel rispetto delle competenze istituzionali, ha avanzato una serie di proposte e si è mostrata disponibile a partecipare ad una discussione per dirimere le questioni concernenti la gestione delle risorse idriche —:

quali siano i tempi entro i quali verranno pagate le spettanze arretrate in favore dei lavoratori dell'Eipli e di conoscere quale sia la posizione del Governo sul futuro dell'ente irrigazione in vista del pronunciamento previsto dalla legge finanziaria per il 2003 entro il 30 giugno 2003. (5-02010)

\* \* \*

#### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione della Comunità europea con decisione n. c(2000)2327 del 27

luglio 2000 ha stabilito l'elenco delle zone italiane cui si applica l'obiettivo 2 dei Fondi strutturali per il periodo dal 2000 al 2006;

per quanto riguarda il comune di Gropparello (in provincia di Piacenza) detto elenco ricomprende solo alcune sezioni censuarie, anziché l'intero territorio del comune predetto;

con istanza del 15 maggio 2003, protocollo n. 0004759, il sindaco del comune di Gropparello ha chiesto che l'elenco delle zone di cui in premessa sia integrato nel senso di ricomprendere tra di esse l'intero territorio del comune —:

se e quali iniziative intenda assumere al fine di invitare la Commissione della Comunità europea ad inserire l'intero territorio del comune di Gropparello nell'elenco delle zone italiane cui si applica l'obiettivo 2 in premessa evocato. (4-06368)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MESSA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che, nei giorni scorsi, un ricoverato sia deceduto dopo avere contratto la legionella all'interno dell'ospedale di Palombara;

in caso di risposta positiva, quali iniziative siano state assunte per evitare che episodi del genere abbiano a ripetersi;

se risulti al ministro che la regione o la competente ASL abbiano istituito una commissione d'inchiesta e quali siano le risultanze. (4-06376)

MOLINARI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 aprile 2003 il Ministro per le politiche agricole e forestali ha firmato il decreto di riparto dei fondi previsti dalla legge n. 289 del 2003 in favore dell'ente irrigazione di Puglia, Lucania e Irpinia;

il decreto è giunto con mesi di ritardo e comunque a seguito delle proteste messe in atto da parte dei dipendenti dell'ente che dal mese di settembre 2002 non percepiscono la spettante retribuzione;

ad oggi però la situazione risulta tutt'altro che normalizzata con i dipendenti ancora in attesa delle spettanze e con l'incertezza che grava sul futuro dell'ente anche in vista del 30 giugno 2003, data entro la quale bisognerà decidere se mantenere, sopprimere o trasformare l'Eipli;

ad oggi la regione Basilicata, nel rispetto delle competenze istituzionali, ha avanzato una serie di proposte e si è mostrata disponibile a partecipare ad una discussione per dirimere le questioni concernenti la gestione delle risorse idriche —:

quali siano i tempi entro i quali verranno pagate le spettanze arretrate in favore dei lavoratori dell'Eipli e di conoscere quale sia la posizione del Governo sul futuro dell'ente irrigazione in vista del pronunciamento previsto dalla legge finanziaria per il 2003 entro il 30 giugno 2003. (5-02010)

\* \* \*

#### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione della Comunità europea con decisione n. c(2000)2327 del 27

luglio 2000 ha stabilito l'elenco delle zone italiane cui si applica l'obiettivo 2 dei Fondi strutturali per il periodo dal 2000 al 2006;

per quanto riguarda il comune di Gropparello (in provincia di Piacenza) detto elenco ricomprende solo alcune sezioni censuarie, anziché l'intero territorio del comune predetto;

con istanza del 15 maggio 2003, protocollo n. 0004759, il sindaco del comune di Gropparello ha chiesto che l'elenco delle zone di cui in premessa sia integrato nel senso di ricomprendere tra di esse l'intero territorio del comune —:

se e quali iniziative intenda assumere al fine di invitare la Commissione della Comunità europea ad inserire l'intero territorio del comune di Gropparello nell'elenco delle zone italiane cui si applica l'obiettivo 2 in premessa evocato. (4-06368)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MESSA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che, nei giorni scorsi, un ricoverato sia deceduto dopo avere contratto la legionella all'interno dell'ospedale di Palombara;

in caso di risposta positiva, quali iniziative siano state assunte per evitare che episodi del genere abbiano a ripetersi;

se risulti al ministro che la regione o la competente ASL abbiano istituito una commissione d'inchiesta e quali siano le risultanze. (4-06376)

PISTONE e MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della salute, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

ad oltre 3 anni dalla sua entrata in vigore, il decreto-legge n. 230 del 1999 — che stabilisce il passaggio delle competenze sulla salute dei detenuti dall'amministrazione penitenziaria alle Asl, con l'intento di offrire ai reclusi gli stessi standard di cure assicurati a tutti gli altri cittadini — non solo non è stato interamente applicato ma ha, di fatto, creato una sorta di « confusione » normativa, in relazione alle competenze e alla responsabilità, che si è tradotta in una grave diminuzione dei fondi per la medicina penitenziaria, nel triennio 1999-2002, dell'11,4 per cento;

dal 1999 in poi, tale « confusione » normativa ha, conseguentemente, prodotto sempre meno finanziamenti alla sanità penitenziaria, nella convinzione che a farsi carico di questa sarebbe stato il servizio sanitario nazionale, lasciando la popolazione delle sovraffollate carceri italiane in una preoccupante situazione di « incuria », in ambiti dove, invece, tossicodipendenze, malattie infettive e patologie mentali, sono all'ordine del giorno —:

qual sia, a tutt'oggi, la situazione, in prossimità della scadenza prevista per la sperimentazione, tenuto conto del fatto che quasi tutte le regioni coinvolte dalla stessa sperimentazione, avrebbero scritto ai Ministri competenti chiedendo con urgenza indicazioni operative sui destini della riforma e chiarimenti sulle responsabilità, in primo luogo finanziarie;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di tutelare i livelli della sanità penitenziaria, andando incontro alle aspettative dei detenuti, delle loro famiglie e del personale sanitario coinvolto, che vede nel suddetto trasferimento un obiettivo di qualificazione professionale. (4-06384)

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale ha pronunciato una decisione (n. 1422/2003) contro l'annullamento di una sentenza del TAR Campania (sez. I n. 5335 del 7 dicembre 2001) nella controversia che opponeva due associazioni di famigliari di sofferenti psichiatrici (UNASAM, Unione Nazionale delle Associazioni della Salute Mentale e AFASP, Associazione dei famigliari e amici dei sofferenti psichici di Napoli) alla regione Campania, al comune di Napoli, alla seconda Università degli studi di Napoli e alla ASL 1 di Napoli, in quanto i ricorrenti contestavano la decisione del TAR che annullava l'accordo da loro fatto che assegnava l'ex Ospedale psichiatrico Bianchi di Napoli per 99 anni e a titolo gratuito alla stessa università;

infatti dopo la chiusura degli ospedali psichiatrici di cui alla legge 180 del 1978, la legge finanziaria per il 1995 (n. 724 del 1994, articolo 3, comma 5) e le disposizioni legislative stabiliscono che i redditi prodotti dai beni mobili e immobili degli ospedali psichiatrici dimessi siano destinati per l'attuazione di quanto previsto dal progetto obiettivo Tutela della salute 1994-1996, ovvero, in generale, « per interventi nel settore psichiatrico » come successivamente confermato e stabilito dalla legge finanziaria per il 2001: (legge 23 dicembre 2000, n. 388), che impone specificamente di destinare alla produzione di reddito, attraverso vendita o locazione, i beni mobili e immobili degli ex ospedali psichiatrici, già assegnati o da destinare alle aziende sanitarie locali o ospedaliere, nonché di utilizzare i redditi in tal modo prodotti prioritariamente per la realizzazione delle strutture territoriali, in particolare residenziali, nonché di centri diurni con attività riabilitative destinate ai malati mentali in particolare attuazione degli interventi previsti dal piano sanitario nazionale 1998-2000 e dal progetto obiettivo tutela della salute mentale 1998-2000. Solo qualora risultino disponibili ulteriori somme, dopo l'attuazione di quanto pre-

visto innanzi, « le aziende sanitarie locali potranno utilizzarle per altre attività di carattere secondario » —:

quale sia la situazione attuale regione per regione di ognuno degli ex ospedali psichiatrici in riferimento allo:

utilizzo per attività relative ai servizi di salute mentale;

utilizzo per altre attività di carattere socio-sanitario;

utilizzo per altri tipi di attività;

quale sia il reddito realizzato da ciascun ospedale e se e quanto di questo reddito sia stato impiegato per le strutture alternative definite dai piani sanitari nazionali e regionali e dai progetti obiettivo e quali strutture (o iniziative specifiche) siano state realizzate;

se quanto è stato realizzato in termini di organizzazione, strutture, personale e strumenti dei Dipartimenti di salute mentale sia rispondente ai bisogni espressi sui territori, compreso quanto è stato anche rilevato e richiesto dalle associazioni e coordinamenti per la salute mentale. (4-06387)

#### **Apposizione di una firma ad una mozione.**

La mozione Sereni e altri n. 1-00209, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 15 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cima.

#### **Apposizione di firme ad una interpellanza.**

L'interpellanza Albonetti e altri n. 2-00759, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Sandi, Susini.

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Ruzante n. 4-06335, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

#### **Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Gianni Mancuso e altri n. 3-01290 del 25 luglio 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-06385;

interrogazione a risposta orale Pistone e Maura Cossutta n. 3-01470 del 10 ottobre 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-06384.



visto innanzi, « le aziende sanitarie locali potranno utilizzarle per altre attività di carattere secondario » —:

quale sia la situazione attuale regione per regione di ognuno degli ex ospedali psichiatrici in riferimento allo:

utilizzo per attività relative ai servizi di salute mentale;

utilizzo per altre attività di carattere socio-sanitario;

utilizzo per altri tipi di attività;

quale sia il reddito realizzato da ciascun ospedale e se e quanto di questo reddito sia stato impiegato per le strutture alternative definite dai piani sanitari nazionali e regionali e dai progetti obiettivo e quali strutture (o iniziative specifiche) siano state realizzate;

se quanto è stato realizzato in termini di organizzazione, strutture, personale e strumenti dei Dipartimenti di salute mentale sia rispondente ai bisogni espressi sui territori, compreso quanto è stato anche rilevato e richiesto dalle associazioni e coordinamenti per la salute mentale. (4-06387)

#### **Apposizione di una firma ad una mozione.**

La mozione Sereni e altri n. 1-00209, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 15 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cima.

#### **Apposizione di firme ad una interpellanza.**

L'interpellanza Albonetti e altri n. 2-00759, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Sandi, Susini.

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Ruzante n. 4-06335, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

#### **Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Gianni Mancuso e altri n. 3-01290 del 25 luglio 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-06385;

interrogazione a risposta orale Pistone e Maura Cossutta n. 3-01470 del 10 ottobre 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-06384.

